



**COMUNE DI FANO**  
(Provincia di Pesaro-Urbino)

**PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

**P.T.P.C.T. 2022-2024**

**Piano** istituzionale  
annualmente **Anticorruzione** trasparenza  
**PTPCTRPCT** accessibilità  
contrastare **Corruzione**

Approvato con Delibera di Giunta n. 120 del 28.04.2022

# INDICE GENERALE

<b>1. PARTE GENERALE</b>	<b>1</b>
1.1. Principi generali e nota metodologica	1
1.2 la costruzione del sistema di prevenzione	1
1.3 Soggetti, ruoli e responsabilità	2
1.4 Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	8
<b>2. ANALISI DEL CONTESTO E MAPPATURA DEI PROCESSI</b>	<b>10</b>
2.1 Contesto esterno	10
2.2 Contesto interno	14
2.3 Mappatura dei processi	17
2.4 Le aree di rischio	17
<b>3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>19</b>
3.1 Le fasi della valutazione del rischio	19
<b>4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO – LE MISURE GENERALI E SPECIFICHE DI PREVENZIONE</b>	<b>21</b>
4.1 Principi informatori dell’attività amministrativa per mitigare il rischio corruzione	21
4.2 Le misure generali e specifiche per il trattamento del rischio	21
4.3 Misura specifica in materia di antiriciclaggio	22
4.4 Misura specifica: il sistema dei controlli interni	22
4.5 Sistema delle partecipazioni	23
<b>5. MONITORAGGIO E RIESAME</b>	<b>24</b>
5.1 Monitoraggio	24
5.2 Riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema	28
<b>6. SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA’</b>	<b>30</b>
6.1 I principi	30
6.2 I contenuti	30
6.3 La qualità delle informazioni	31
6.4 Compatibilità degli obblighi di trasparenza con la disciplina del trattamento e tutela dati personali	31
6.5 L’accesso civico	32
6.6 Monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza	33
6.7 Principali azioni in materia di trasparenza	33

# 1. PARTE GENERALE

## 1.1. Principi generali e nota metodologica

Con decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito in legge il 6 agosto 2021, è stato introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.), strumento che per molte amministrazioni prevede che la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisca parte integrante, insieme agli strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione annuale unitario dell'ente.

L'iter per l'approvazione del decreto ministeriale chiamato a fornire le indicazioni per la redazione del PIAO, nonché il D.P.R. chiamato a riorganizzare l'assetto normativo perché sia conforme alla nuova disciplina non è ancora concluso e quindi, ad oggi, tali atti non sono vigenti, fermo restando che il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 ha differito, in sede di prima applicazione, l'approvazione del PIAO al 30 aprile 2022.

Per tali motivi, si procede – nelle more dell'approvazione degli atti sopra indicati – all'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per il triennio 2022 – 2024 così come disposto dall'art.1 comma 8 della legge 190/2012, considerando lo stesso come un piano di transizione in attesa di indicazioni normative puntuali.

L'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza relativo al triennio 2022-2024 è stato redatto in conformità alle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 di cui alla Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 nonché tenendo conto degli Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022, approvati dal Consiglio di Anac in data 2 febbraio 2022.

Nella redazione del presente piano viene confermata l'attività di mappatura dei processi e la relativa previsione delle aree di rischio effettuata secondo il criterio qualitativo di cui al PNA 2019.

Vengono inoltre confermate la quasi totalità delle misure di prevenzione – generali e specifiche – già previste nel Piano precedente (fatta eccezione per quelle che prevedevano interventi che si sono conclusi con il raggiungimento del relativo obiettivo) e vengono introdotte alcune nuove misure specifiche di prevenzione, in considerazione degli esiti della relazione finale del PTPCT 2021 e delle risultanze dei controlli interni.

In un'ottica di gradualità e di miglioramento progressivo, la mappatura (e la relativa tabella indicante le misure di prevenzione) potrà essere ulteriormente implementata in corso d'anno con inclusione - nell'elenco dei processi considerati - anche di ulteriori attività al momento non specificate nel dettaglio, ovvero di nuove aree di rischio e nuovi processi, con conseguente implementazione delle misure di prevenzione.

Per un'efficace strategia di prevenzione, come previsto dall'art. 1, c.8, della legge n. 190 del 2012, modificata dal D.lgs. n. 97 del 2016 e come ribadito da ANAC con deliberazione n. 831 del 2016, P.N.A. 2016, paragrafo 4, il presente PTPCT si coordina con il contenuto degli altri strumenti di programmazione predisposti dall'ente ed, in particolare, con il DUP (Documento Unico Programmazione), con il Piano della Performance (di seguito PP) e con il Piano degli Obiettivi, –nell'ottica di una lettura integrata, con diverso livello di dettaglio a seconda dei documenti, delle caratteristiche strutturali di questo Comune e delle strategie che esso intende perseguire in termini di prevenzione della corruzione, di trasparenza e integrità, di performance.

Si veda a tale proposito il prospetto che riporta le azioni strategiche previste dal DUP (nota di aggiornamento approvata con Delibera di Consiglio n. 242 del 23.12.2021 – asse strategico 5.6.01: “**Trasparenza Anticorruzione Legalità- interventi per favorire la trasparenza, l'anticorruzione e la legalità**”), collegate ad obiettivi ed azioni previste anche nel presente Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (paragrafo 1.4).

## 1.2 La costruzione del sistema di prevenzione

Un sistema organico di prevenzione della corruzione si concretizza come lo strumento attraverso cui l'Amministrazione sintetizza e delinea un processo articolato in fasi successive e nello stesso tempo collegate sotto l'aspetto funzionale e temporale per costruire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Alla definizione e conseguente attuazione della strategia devono necessariamente collaborare sia gli amministratori che l'intero apparato amministrativo, anche se con funzioni, compiti e responsabilità differenti, nella logica di un'effettiva e consapevole partecipazione e correlazione di ruoli.

Le responsabilità dei ruoli di indirizzo, gestionali ed operativi devono essere definiti ed interiorizzati in modo chiaro da parte di tutti i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione affinché l'intero sistema di gestione non sia solo una serie di adempimenti puramente formali.

Per questo motivo non ci si deve concentrare sull'eventuale responsabilità a posteriori (di tipo disciplinare, contabile, civile o penale), comunque già definita dalla relativa normativa, quanto sulla responsabilità *a priori*, da intendersi come impegno nella definizione, attuazione ed aggiornamento di tutte le azioni, generali e specifiche che costituiscono la *“politica della prevenzione e della trasparenza”*.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione sono:

**A. Autorità di indirizzo e controllo – Organi di Governo**

*Consiglio e Giunta Comunale – organi di indirizzo politico, per la definizione degli obiettivi di tipo strategico;*

**B. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);**

**C. Responsabili apicali: Dirigenti, Posizione Organizzative e Referenti per la prevenzione della corruzione e per gli obblighi di trasparenza**

**D. Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)**

**E. Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D.)**

**F. Tutti i dipendenti e collaboratori incaricati**

**G. D.P.O./RPD= Responsabile della Protezione dei dati**

**H. R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante)**

In continuità con i principi informativi dei precedenti Piani, si ribadisce la necessità di un'effettiva integrazione con gli strumenti di programmazione amministrativa, finanziaria, gestionale ed organizzativa del Comune, nonché l'attribuzione della responsabilità c.d. di *“tipo diffuso”* ai singoli Dirigenti e relative Posizioni Organizzative in riferimento agli specifici ambiti di attività del settore.

La partecipazione alla predisposizione ed attuazione del PTPCT è un dovere specifico che grava sui Dirigenti, sulle P.O. e su tutti i dipendenti dell'Amministrazione, cui compete quindi sia partecipare alla fase di predisposizione del Piano, che attivarsi per dare piena e compiuta attuazione a:

a) misure e strumenti operativi generali di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza;

b) eventuali misure specifiche stabilite nel PTPCT per tutti i settori e/o in modo peculiare per specifico/i settore/i;

c) direttive/circolari/raccomandazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);

d) obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, dagli atti generali del Comune, nonché dalla sezione Trasparenza del Piano stesso.

Il PTPCT 2022- 2024 pertanto sviluppa alcune indicazioni metodologiche ricavate dal PNA 2019 per una applicazione della legge n. 190/2012 di tipo sostanziale e non meramente formale.

A tal fine il Comune di Fano ha pubblicato sul sito istituzionale dal 29.11.2021 al 20.12.2021 specifico avviso rivolto ai dipendenti dell'Amministrazione, ai cittadini, nonché a tutte le associazioni portatrici di interessi collettivi, alle organizzazioni di categoria e organizzazioni sindacali operanti nel territorio, al fine di formulare osservazioni finalizzate ad una migliore individuazione delle misure preventive anticorruzione per le annualità 2022-2024.

Inoltre, il responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con nota p.g. 107448/2021 ha richiesto ai Dirigenti e alle Posizioni Organizzative di fornire specifico contributo per la redazione del Piano 2022-2024, invitandoli ad indicare ciascuno per il proprio ambito di competenza, eventuali situazioni in cui il rischio corruttivo è potenzialmente più elevato con contestuale individuazione delle relative misure da attuare e comunicando se le misure in vigore siano o meno efficaci, adeguate ed attuabili.

### **1.3 Soggetti, ruoli e responsabilità**

Dare attuazione alle previsioni del PTPCT, alle misure generali ed a quelle specifiche è un dovere specifico che grava sui Dirigenti, sulle P.O. e su tutti i dipendenti dell'Amministrazione. Tale impostazione è coerente con quanto previsto, da ultimo, nel PNA 2019 per cui ... *“nonostante la previsione normativa attribuisca una particolare responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT [art.1, comma 12, della L. 190/2012], tutti i dipendenti delle strutture coinvolti nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.....”*.

Si condivide pertanto quanto affermato dal PNA 2019 circa *la partecipazione attiva ed il coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività amministrativa del Comune per creare un tessuto culturale favorevole e consapevole alla prevenzione della corruzione*".

Da quanto sopra e da quanto riportato nel PNA 2019 si evince che non spetta al RPCT monitorare come mero esercizio formale lo stato di attuazione del PTPCT né il controllo sullo svolgimento dell'ordinaria attività del Comune.

Si auspica pertanto un raccordo sinergico di collaborazione tra l'organo di indirizzo, tutti i dipendenti, ivi inclusi i dirigenti e le P.O. per porre in essere un "modello a rete di PTPCT" in cui il RPCT possa effettivamente esercitare indirizzi concreti di programmazione, impulso e coordinamento.

L'effettività dipende dal concreto coinvolgimento e dalla responsabilizzazione c.d. "*diffusa*" di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano o dovrebbero partecipare e dare attuazione alle misure di prevenzione.

Occorre poi rammentare che gli atti amministrativi concernenti le nomine, le revoche e le sostituzioni del RPCT sono, invece, sotto la piena responsabilità degli Organi di Governo.

#### ***A. Autorità di indirizzo e controllo – Organi di Governo***

Una volta procedutosi alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da parte del Sindaco<sup>1</sup>, si riconosce al Consiglio Comunale attraverso l'approvazione del DUP – l'individuazione di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza quale contenuto necessario degli atti di programmazione strategico/gestionale e del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Per tale motivo, i Consiglieri Comunali hanno a disposizione direttamente sul sito del Comune i dati e le informazioni – prioritariamente attraverso la relazione annuale che il RPCT redige per ANAC (ai sensi dell'art.1 comma 14 L. 190/2012) ed i reports presentati dallo stesso Responsabile sull'attività di controllo successivo sugli atti - sull'esito del monitoraggio circa lo stato di attuazione del PTPCT, sull'attività posta in essere dagli uffici per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, sulle relazioni dell'O.I.V., sulle attestazioni delle verifiche relative agli obblighi di trasparenza ex D.lgs. n. 33/2013, ss.mm.ii.

Compete inoltre al Consiglio adottare – se ritenuto necessario - ulteriori atti di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Una specificazione più puntuale degli obiettivi strategici è sempre rimessa alla valutazione dell'Organo di indirizzo che deve, qualora ritenga di farlo, elaborarli tenendo conto della peculiarità di questa Amministrazione comunale e dei precedenti esiti dell'attività di monitoraggio del PTPCT.

Spetta poi alla Giunta comunale approvare il PTPCT e gli eventuali aggiornamenti infrannuali proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Gli obiettivi strategici per il PTPCT 2022-2024 mirano a garantire elevati livelli di trasparenza al fine di consentire un controllo diffuso sull'operato del Comune. In questa ottica occorre dare attuazione alle misure di prevenzione della corruzione in un'ottica di potenziamento degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa. Tali obiettivi sono declinati nel prospetto di cui al paragrafo 1.4

#### ***B. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza***

Per la corretta interpretazione dei compiti del RPCT si rinvia a quanto precisato in materia da ANAC la quale afferma che la legge non declina espressamente i contenuti dei poteri di vigilanza e di controllo del RPCT, operando, invece, su un diverso piano e cioè quello dell'assegnazione allo stesso di un obiettivo generale consistente nella predisposizione e nella verifica della tenuta complessiva del sistema di prevenzione della corruzione calata nell'Ente di appartenenza. Il cardine dei poteri del RPCT è focalizzato nel coordinare un "sistema di ente per prevenire la corruzione", ossia sulla adeguata predisposizione degli strumenti interni dell'Amministrazione (PTCPT e relative misure di prevenzione). Non spetta infatti al RPCT l'accertamento di eventuali responsabilità, né il controllo di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'Amministrazione, né esprimersi sulla regolarità tecnica o contabile di tali atti, a pena di sconfinare nella competenza dei soggetti preposti all'interno dell'ente.

---

<sup>1</sup>Art. 1 comma 7 L. 190/2012.

In questo ente il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stato individuato nel Segretario Generale del Comune, nominato con apposito provvedimento del Sindaco<sup>2</sup>, al fine dello svolgimento dei compiti indicati nella legge 190/2012.

Il Responsabile coordina il procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano e sovrintende all'interno del processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a promuovere un adeguato livello di trasparenza – come previsto nella sezione apposita di questo PTPCT - e lo sviluppo della cultura dell'integrità, in stretto raccordo con i Dirigenti, le Posizioni Organizzative ed i dipendenti dell'Ente.

Svolge inoltre un'attività di verifica e riscontro sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, favorendo la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando agli organi competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione secondo le previsioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013, come novellato dal D.lgs. n. 97/2016.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza compete, in particolare:

- 1 sollecitare modalità organizzative per un maggiore coinvolgimento dei Dirigenti/delle P.O. e dei dipendenti;
- 2 verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché dell'inserimento di apposite disposizioni nel redigendo nuovo Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- 3 privilegiare la metodologia degli aggiornamenti in corso d'anno - se necessari - tenuto conto delle esigenze e dei risultati di *“work in progress”*;
- 4 chiedere l'aggiornamento per rendere effettiva e pubblica la rete dei referenti (Dirigenti/P.O. o altri dipendenti da questi individuati) con indicazione delle specifiche responsabilità che fanno capo agli stessi specialmente in tema di obblighi di trasparenza e di risposta per l'accesso civico;
- 5 riscontrare il rispetto del complesso sistema di accesso civico;
- 6 coinvolgere tutta la dirigenza negli obblighi di trasparenza, come previsto dal D.Lgs n. 33 del 2013, modificato dal D.Lgs n. 97 del 2016 e dalle linee guida di ANAC;
- 7 collaborare con l'O.I.V., come espressamente previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano della Performance;
- 8 collaborare con il DPO esterno per un corretto trattamento dei dati in tutta l'attività amministrativa posta in essere;
- 9 sollecitare l'attivazione di un programma di formazione sia per la prevenzione della corruzione che per gli obblighi di trasparenza.

In merito ai rapporti fra Autorità (ANAC) ed i RPCT, nonché per le responsabilità, si rinvia al PNA 2019 di cui alla Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019, tenuto conto in modo particolare di quanto prevede l'allegato 3 *“Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza...”*.

In ogni caso si rileva che ANAC, nel PNA 2019, allegato 3, alla fine del quinto capoverso, dispone testualmente che ... *“al fine di garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere con effettività i propri compiti, l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività...”*

All'interno della Segreteria Generale operano:

- a) un apposito Ufficio operativo in materia di prevenzione della corruzione con compiti di monitoraggio e coordinamento dei vari adempimenti demandati per legge ai singoli dirigenti in base a quanto previsto nel PTPCT. Tale ufficio in particolare verifica per il tramite dei dirigenti, l'effettiva applicazione delle misure di prevenzione, raccoglie i dati necessari per procedere agli aggiornamenti del Piano in base a quanto previsto dalla normativa in materia e sulla base delle esigenze e delle criticità segnalate dai dirigenti stessi;
- b) uno specifico Ufficio Trasparenza ed integrità con prevalenti compiti di raccolta dati e documenti da inserire sul sito istituzionale nella sezione *“Amministrazione Trasparente”*, che opera trasversalmente come

<sup>2</sup> Provvedimento n. 6 del 15/03/2021: [https://www.comune.fano.pu.it/fileadmin/dati/amministrazione\\_trasparente/DisposizioniGenerali/Prov\\_v\\_sindacale\\_n\\_6-2021\\_Nomina\\_RPCT.pdf](https://www.comune.fano.pu.it/fileadmin/dati/amministrazione_trasparente/DisposizioniGenerali/Prov_v_sindacale_n_6-2021_Nomina_RPCT.pdf)

“ufficio diffuso” responsabile del corretto e tempestivo invio di tutti gli atti che devono essere necessariamente pubblicati sul sito istituzionale-Sezione Amministrazione Trasparente, e che non sono trasmessi in automatico dal sistema di gestione degli atti Cityware.

c) la Posizione organizzativa della U.O.C. Controllo di Gestione-Supporto Trasparenza Anticorruzione con funzioni di coordinamento della attività amministrative relative alla Trasparenza e legalità ed alla prevenzione della corruzione.

### ***C. Responsabili apicali: Dirigenti, Posizione Organizzative e Referenti per la prevenzione della corruzione e per gli obblighi di trasparenza***

I Responsabili apicali, Dirigenti e Posizioni Organizzative partecipano direttamente a tutte le fasi di gestione del rischio e sono responsabili in relazione al proprio settore di competenza dell'attuazione delle previsioni di Piano, come dispone l'art. 1, comma 14 della legge n. 190 del 2012. Possono inoltre proporre al Responsabile Locale apposite misure di prevenzione, ferma restando la necessità di porre in essere le misure gestionali per il proprio ambito di competenza, come previsto dallo stesso PTPCT.

I Responsabili apicali, Dirigenti e P.O. devono anche esercitare la leadership etica nei confronti del personale del proprio settore, sensibilizzando i propri collaboratori sull'importanza della prevenzione della corruzione e promuovendo, nel rispettivo ambito di competenza, momenti di condivisione e confronto, anche informali, sulle modalità di gestione ed esecuzione dei processi di lavoro per una effettiva ponderazione del rischio, al fine di porre in essere – se necessario – comportamenti diretti alla effettiva “mitigazione di situazioni potenzialmente corruttive”.

In definitiva, compete agli stessi creare un clima organizzativo favorevole all'identificazione, individuazione e rimozione di eventuali fattori di rischi, anomalie o situazioni a rischio corruzione o di non rispetto degli obblighi di trasparenza.

Hanno inoltre la facoltà di presentare – quando ritenuto opportuno e non solo a seguito di sollecitazione formalizzata dal RPCT in occasione della revisione/aggiornamento del PTPCT - eventuali osservazioni o proposte di adeguamento e/o integrazione del Piano stesso. Sono responsabili dell'attuazione del PTPCT per le materie di competenza nonché di tutti gli obblighi giuridici collegati e connessi alla materia stessa.

I dirigenti hanno individuato - all'interno del proprio settore di competenza - i dipendenti referenti che si relazionano con l'ufficio prevenzione corruzione in qualità di interlocutori stabili nelle varie unità organizzative, per tutto ciò che riguarda gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di corretto trattamento dei dati personali.(si veda a tale proposito allegato A)

Per ciò che riguarda gli obblighi di trasparenza i soggetti referenti e responsabili sono stati individuati nei Dirigenti e nelle Posizioni Organizzative, come indicato nell'allegato B della Sezione Trasparenza.

I Dirigenti e le P.O. quindi:

- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio;
- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT affinché questi possa avere elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività amministrativa del settore di competenza;
- nel caso in cui abbiano notizia di un reato perseguibile d'ufficio effettuano denuncia all'Autorità competente;
- attuano il monitoraggio sull'attività del personale assegnato agli uffici del proprio settore al fine di controllare il rispetto, da parte dei dipendenti del settore, delle misure di prevenzione contenute nel PTPCT;
- possono concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano eventuali ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, le comunicazioni all'Ufficio per i procedimenti disciplinari in merito alle ipotesi di inadempimenti o inosservanza da parte del personale assegnato agli uffici del proprio settore e di cui sono venuti a conoscenza;
- adottano le misure gestionali di rotazione del personale loro assegnato;
- segnalano alla Dirigenza del settore Risorse Umane e Tecnologiche il fabbisogno di formazione per il personale del proprio settore;

In particolare è di loro competenza:

- l'attuazione delle misure generali previste dal PTPCT e di quelle specifiche, qualora individuate per il loro settore;

- l'attivazione di misure correttive laddove si riscontrino criticità/mancanze/difformità nell'applicazione del suddetto Piano e dei suoi contenuti, dandone tempestiva comunicazione al RPCT che, se ritenuto opportuno, potrà intervenire con apposite direttive/raccomandazioni/circolari;
- l'immediata segnalazione al RPCT quando si registri il mancato rispetto del Piano.

#### ***D. Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)***

Le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 hanno rafforzato le funzioni già affidate all'O.I.V. in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza previste dal precedente D.lgs. n. 33/2013, in un contesto di collaborazione con gli Organi di Governo dell'Ente e con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In linea con quanto disposto dall'art. 44 del D.lgs. n. 33/2013, l'O.I.V., anche ai fini della validazione della Relazione sulla Performance, verifica che il PTPCT sia coerente con gli obiettivi strategici contenuti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione della performance si tenga conto anche degli obiettivi connessi alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza. Nello svolgimento dei compiti sopra indicati può avvalersi dei resoconti che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) trasmette ai sensi dell'art. 1, c. 14, della legge n. 190/2012, come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. L) del d.lgs. n. 97/2016. Nell'ambito di tale verifica l'O.I.V. ha la possibilità di chiedere anche ulteriori documenti ed informazioni ed effettuare audizioni ai dipendenti (art. 1, c. 8 bis, l. n. 190/2012). Esercita altresì le specifiche attribuzioni collegate all'attività anticorruzione in materia di trasparenza ai sensi degli artt. 43 e 44 del D.lgs. n. 33/2013.

Il suddetto Organismo può riferire all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

#### ***E. Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D.)***

Con deliberazione di G.C. n. 411/2011 è stato istituito l'Ufficio per i procedimenti disciplinari, e sono stati inoltre previsti l'Autorità disciplinare per la dirigenza, il Servizio Ispettivo e l'Ufficio per la gestione del contenzioso del lavoro.

Le strutture sopra indicate, oltre ad attivare gli eventuali procedimenti disciplinari nell'ambito di competenza, provvedono alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria, qualora si concretizzino le relative ipotesi di responsabilità.

Possono fornire, se richiesto, collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e del Responsabile Protezione Dati (RPD) dell'Ente nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.

#### ***F. Tutti i dipendenti e collaboratori incaricati***

Tutti i dipendenti ed i collaboratori incaricati partecipano al processo di gestione del rischio: devono pertanto osservare le misure contenute nel PTPCT, segnalare le situazioni di illecito al proprio Dirigente e/o Responsabile di Posizione Organizzativa ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Ogni dipendente deve quindi informare tempestivamente la Dirigenza del proprio settore (Dirigente e/o P.O.) il RPCT nel caso in cui riscontrino anomalie o ritardi ingiustificati nella gestione dei procedimenti, o in qualsiasi altro caso di inosservanza delle disposizioni e delle misure contenute nel PTPCT. Chiunque venga a conoscenza del mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente PTPCT e della correlata normativa è tenuto a fornire tempestiva segnalazione al RPCT, anche tramite la propria Dirigenza.

Devono inoltre segnalare casi di personali conflitti di interesse di cui vengono a conoscenza, ferma restando la facoltà di ricorrere allo strumento del *whistleblowing*, con tutte le garanzie a tutela dell'anonimato per fatti e/o situazioni non corrette o non legittime di cui vengano a conoscenza.

Per la gestione di eventuali segnalazioni ricevute, si rinvia a quanto stabilito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 e con le Linee Guida approvate con delibera n. 469/2021.

Si dà atto che sul sito intranet del Comune è attiva una piattaforma telematica di segnalazione di illeciti - il c.d. "*whistleblowing*" - che garantisce l'anonimato del segnalante, potendo accedere ai dati solo il RPCT.



Nel 2021 tale piattaforma interna è stata aggiornata ed adeguata alle indicazioni di cui alle linee guida Anac approvate con Delibera n.469/2021<sup>3</sup> sopra citate. Nel corso del 2022 si provvederà a revisionare il vigente regolamento in materia di segnalazione anonima di illeciti, come meglio specificato nella tabella relativa alle misure specifiche di prevenzione da attuare nel corrente anno.

E' altresì attiva la piattaforma per consentire una segnalazione diretta ad ANAC .

Tutti i dipendenti sono tenuti ad osservare il codice di comportamento. Quest'ultimo riveste un ruolo oltremodo importante nella strategia delineata dalla Legge n. 190 del 2012 ss.mm.ii. Si veda in particolare il nuovo art. 54 del D.lgs. n. 165/2001. E' infatti uno strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei dipendenti per orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in stretta connessione con il PTPCT e – dove sussistono – con le Carte dei Servizi. Occorre altresì evidenziare che sull'applicazione del Codice di comportamento, di cui questo Comune si è dotato nel pieno rispetto di quanto stabilito dal D.P.R. n. 62/2013, deve prioritariamente vigilare la Dirigenza di ogni settore.

Per l'anno 2022 è previsto l'adeguamento del vigente Codice di comportamento di questo Ente tenuto conto di quanto disposto dalle "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche" approvate da Anac con deliberazione n. 177 in data 19 febbraio 2020. Tale adeguamento era stato previsto già come attività da porre in essere nel 2021, ma la misura non è stata attuata per motivi organizzativi.

#### **G. D.P.O./RPD<sup>4</sup>= Data Protection Officer/Responsabile della Protezione dei dati**

Il responsabile per l'attuazione degli obblighi di cui al RE (UE) 2016/679 ed al Dlgs 101/2018 di modifica del Dlgs n. 196/2013 deve svolgere un ruolo attivo nell'attuazione del presente PTPCT 2022-2024 specialmente in merito agli obblighi di trasparenza di cui alla Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Il RGPD – RE (UE) 2016/679 consente l'assegnazione al Responsabile Protezione Dati di ulteriori compiti e funzioni, a condizione che non diano adito a un conflitto di interessi (art. 38, par. 6) e che consentano allo stesso di avere a disposizione il tempo sufficiente per l'espletamento dei compiti previsti dal RGPD (art. 38, par. 2).

Per i rapporti tra RPCT e Responsabile Protezione Dati si rinvia alla Sezione Trasparenza del presente Piano.

Tra i compiti del Responsabile Protezione Dati, anche ai fini della regolare tenuta del Registro dei trattamenti, rientra il controllo sul corretto trattamento dei dati personali nell'attività amministrativa dell'Ente. Il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è infatti consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto, prima di mettere a disposizione sul sito web istituzionale dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, occorre sempre verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. Giova poi rammentare che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati» - par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure organizzative necessarie.

#### **H. R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante)**

Il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

<sup>3</sup> <https://www.comune.fano.pu.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>

<sup>4</sup> Il Responsabile per la protezione dei dati è la figura nominata ai sensi dell'art.37 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Assicura quanto disposto dall'art. 39 dello stesso Regolamento. Gli interessati possono contattare il Responsabile della protezione dei dati per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati personali e all'esercizio dei loro diritti derivanti dal Regolamento.

In questo comune il GDO/RDP è un soggetto esterno, individuato a seguito di procedura ad evidenza pubblica <https://comune.fano.pu.it/index.php?id=2828>

Con Provvedimento Sindacale n. 21 del 21.07.2018 il Sindaco ha nominato il Dott. Pietro Celani Responsabile R.A.S.A. in materia di appalti, tenuto conto anche di quanto disposto da ANAC, al fine di assicurare il corretto inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (A.U.S.A.).

Tale individuazione è indicata anche nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale del Comune al seguente link: <https://www.comune.fano.pu.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>.

#### **1.4 Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza**

Il Pna 2019 stabilisce che al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. L'esigenza in particolare di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della Performance è stata più volte indicata dal legislatore e dall'Anac.

Pertanto, ai sensi dell'art.1 comma 8 della L.190/2012 le amministrazioni sono tenute ad assicurare un coordinamento a livello di contenuti tra questi due atti di programmazione strategico-gestionale.

A tal fine l'Organismo Indipendente di Valutazione ai sensi dell'art.44 del D.lgs 33/2013 è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della Performance.

Di seguito si riporta la tabella di raccordo tra il Piano della Performance 2022/2024 e il Piano Anticorruzione e Trasparenza . La stessa indica gli indirizzi e gli obiettivi strategici inseriti nel Documento Unico di Programmazione 2022-2024 approvato dal Consiglio Comunale con delibera n.242 del 23 dicembre 2021 e nel Piano della Performance 2022/2024 approvato con delibera di Giunta Comunale n. 15 del 01 febbraio 2022 che si ricollegano al presente PTPCT:

AZIONI STRATEGICHE	Codice Piano Dup	Codice Programma Dup	Codice Progetto Dup	Titolo riferito al Piano DUP	Titolo riferito al Programma DUP	Titolo riferito al Progetto DUP	Descrizione Missione riferita al DUP	Descrizione Programma riferita al DUP	Indicatori di risultato	Periodo di realizzazione
OB.02 REVISIONE GENERALE REG. ORGANIZZAZIONE E REG. CONCORSALE E DI ASSUNZIONE ALL'IMPIEGO-P.T.P.C.T.	5	3	01	LA CITTÀ DEL RIUSO E DELLA RIATTIVAZIONE E DELLE RISORSE	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI INTERNI	DEFINIRE LE POLITICHE DI GOVERNANCE INTERNE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	approvazione definitiva del regolamento	31/12/22
OB.04 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA TUTTOGARE-P.T.P.C.T.	4	1	04	LA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO	LA CITTÀ DIGITALE-CITTÀ INTELLIGENTE	RIORGANIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI ANCHE PER FAVORIRE LA CITTADINANZA DIGITALE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Statistica e sistemi informativi	Avvio a regime degli affidamenti diretti e avvio informatizzazione delle procedure negoziate, con specifici incontri di formazione	31/12/22
OB.05 REVISIONE CODICE DI COMPORTAMENTO	5	6	01	LA CITTÀ DEL RIUSO E DELLA RIATTIVAZIONE E DELLE RISORSE	TRASPARENZA ANTICORRUZIONE LEGALITÀ	INTERVENTI PER FAVORIRE LA TRASPARENZA L'ANTICORRUZIONE E LA LEGALITÀ	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Nr incontri/momenti di condivisione nuovo codice di comportamento	31/12/22
OB.12 REVISIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'USO E LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI	3	4	01	LA CITTÀ DEL BENESSERE	LO SPORT	STIMOLARE E SOSTENERE LA PRATICA SPORTIVA AMATORIALE AD OGNI ETÀ	Politiche giovanili sport e tempo libero	sport e tempo libero	proposta di regolamento finale. Nr incontri con uffici appalti e contratti per condivisione testo	31/12/22
OB.06 CARTA DEI SERVIZI DEMOGRAFICI	4	1	04	LA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO	LA CITTÀ DIGITALE-CITTÀ INTELLIGENTE	RIORGANIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI ANCHE PER FAVORIRE LA CITTADINANZA DIGITALE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Publicazione nuova carta entro fine anno. Indicatore: nr procedimenti amministrativi oggetto di analisi	31/12/22
OB.02 SVILUPPO DEL PORTALE S.U.A.P CON INSERIMENTO DI SEZIONE DEDICATA ALLA TUTELA DEL PAESAGGIO-P.T.P.C.T.	4	1	04	LA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO	LA CITTÀ DIGITALE-CITTÀ INTELLIGENTE	RIORGANIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI ANCHE PER FAVORIRE LA CITTADINANZA DIGITALE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Statistica e sistemi informativi	Publicazione del nuovo modulo entro fine anno. Indicatore: nr informazioni informatizzate tutela paesaggio/n. procedimenti gestiti	31/12/22
OB.07 SVILUPPO DEL PORTALE S.U.A.E.-P.T.P.C.T.	4	1	04	LA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO	LA CITTÀ DIGITALE-CITTÀ INTELLIGENTE	RIORGANIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI ANCHE PER FAVORIRE LA CITTADINANZA DIGITALE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Statistica e sistemi informativi	Sviluppo del portale per la gestione di nuove attività (deposito opere minori, deposito e certificazioni impianti...); Indicatori: n. pratiche edilizie sviluppate nel portale anno 2022, n. nuovi moduli implementati	31/12/22
OB.09 VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE	1	1	01	LA CITTÀ BELLA	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO	ADOZIONE NUOVO PRG ENTRO IL 2022	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio	Adozione della variante generale al prg entro fine anno. Nr verbali ditta incaricata, nr incontri con la giunta comunale	31/12/22
OB.14 MONITORAGGIO DELLE PRINCIPALI OPERE PUBBLICHE DEI LLPP	4	1	04	LA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO	LA CITTÀ DIGITALE-CITTÀ INTELLIGENTE	RIORGANIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI ANCHE PER FAVORIRE LA CITTADINANZA DIGITALE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Redazione di report trimestrali riepilogativi stato attuativo e Indicatori: nr report monitoraggio inviati al dirigente Cab Sindaco	31/12/22
OB.16 DIGITALIZZAZIONE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI	4	1	04	LA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO	LA CITTÀ DIGITALE-CITTÀ INTELLIGENTE	RIORGANIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI ANCHE PER FAVORIRE LA CITTADINANZA DIGITALE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Implementazione nuovo programma informatico e avvio a regime. Indicatori: nr corsi di formazione organizzati	31/12/22
OB.05 MONITORAGGIO QUALITÀ CON INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION (RFEZIONE SCOLASTICA-SCUOLA INFANZIA-NIDO)	2	2	4	LA CITTÀ DELLA CULTURA E DELLA CONOSCENZA	SISTEMA EDUCATIVO DELLA FORMAZIONE E DELLE COMPETENZE E POLITICHE GIOVANILI	MANTENIMENTO ELEVATI STANDARDS DELLE MENSE SCOLASTICHE CON MENU CON PRODOTTI DI QUALITÀ (BIO-KM 0 - PAPPAFISH)	Istruzione e diritto allo studio	Servizi ausiliari alla istruzione	Somministrazione questionari. Indicatori: percentuali di raccolta questionario e percentuali di gradimento finali	31/12/22
OB.02 SOMMINISTRAZIONE QUESTIONARIO DI QUALITÀ GENERALE ENTE-REPORT	5	3	1	LA CITTÀ DEL RIUSO E DELLA RIATTIVAZIONE E DELLE RISORSE	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI INTERNI	DEFINIRE LE POLITICHE DI GOVERNANCE INTERNE	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Relazione finale sugli esiti della indagine, indicatori: report effettuati/report previsti	31/12/22
OB.02 REVISIONE ED AGGIORNAMENTO PTPCT 2022-2024	5	6	1	LA CITTÀ DEL RIUSO E DELLA RIATTIVAZIONE E DELLE RISORSE	TRASPARENZA ANTICORRUZIONE LEGALITÀ	INTERVENTI PER FAVORIRE LA TRASPARENZA L'ANTICORRUZIONE E LA LEGALITÀ	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Attività relativa alla predisposizione del nuovo ptpct, relazione annuale, monitoraggio ptpct, partecipazione alla attività di controllo successivo. Indicatori: n. misure specifiche, circolari, direttive-monitoraggi richiesti...; n. verbali scias	31/12/22
OB.03 MONITORAGGIO OBLIGHI DI TRASPARENZA	5	6	1	LA CITTÀ DEL RIUSO E DELLA RIATTIVAZIONE E DELLE RISORSE	TRASPARENZA ANTICORRUZIONE LEGALITÀ	INTERVENTI PER FAVORIRE LA TRASPARENZA L'ANTICORRUZIONE E LA LEGALITÀ	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Attività di monitoraggio e caricamento annuale sul sito am.m. trasparente. Indicatori: n. circolari, informazioni caricate dall'ufficio sul sito	31/12/22
OB.04 AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO WHISTLEBLOWING	5	6	1	LA CITTÀ DEL RIUSO E DELLA RIATTIVAZIONE E DELLE RISORSE	TRASPARENZA ANTICORRUZIONE LEGALITÀ	INTERVENTI PER FAVORIRE LA TRASPARENZA L'ANTICORRUZIONE E LA LEGALITÀ	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Revisione Regolamento vigente, verifica piattaforma telematica interna per segnalazioni, attività di informazione agli uffici. Indicatori: n. attività di benchmarking, nr incontri per definire regolamento	31/12/22

## 2. ANALISI DEL CONTESTO E MAPPATURA DEI PROCESSI

### 2.1 Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. L'ente si interfaccia costantemente con una pluralità di soggetti, cittadini residenti e non, associazioni, società, enti territoriali – altri comuni, provincia e regione - e non territoriali, che costantemente influenzano/condizionano/guidano l'agire dell'amministrazione comunale. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono l'Ente.

E' quindi fondamentale conoscere l'ambiente in cui l'ente opera, dal quale acquisisce risorse e al quale distribuisce a sua volta risorse, il suo contesto economico, sociale, culturale, per individuare i possibili fattori di rischio corruttivo In ragione della dimensione sopra comunale dei rapporti.

L'analisi del contesto esterno – che di seguito è stata stigmatizzata in base ai dati reperiti attraverso banche dati o studi di diversi soggetti ed istituzioni (es. Istat, Anac, Corte dei Conti, ecc) - prende in considerazione un ambito territoriale non esclusivamente locale, e viene espressa una valutazione che può essere relativa al rischio corruttivo o al contesto che ha influenzato un determinato dato.

Input	Output	Valutazione	Tipo di fonte
Istat – Popolazione e famiglie  Regione Marche – Statistica popolazione	<p>Nel 2021 i nati in Italia sono stati 399.000, contro i 404.892 del 2020. E' stato quindi raggiunto l'ennesimo traguardo storico del record di minore natalità mai registrato nella Storia d'Italia. D'altra parte, alla più che consolidata questione nazionale della bassa fecondità si sono associati gli effetti del lockdown, generando ancora più incertezza nelle scelte di pianificazione familiare.</p> <p>Al 31 dicembre 2020 la popolazione censita nei 225 comuni delle Marche ammontava a 1.495.820 unità, e per il 2060 si prevede una riduzione della popolazione marchigiana di 226 mila unità. Le donne rappresentano il 51,3% del totale dei residenti nella regione, e alla stessa data sono risultati presenti 130 mila cittadini stranieri, pari all'8,7% del totale dei residenti.</p> <p>In particolare nel Comune di Fano i nati nel 2020 sono stati 410, mentre nel 2021 sono state registrate n. 348 nascite. Inoltre i residenti alla data del 1° gennaio 2020 erano 60.411 (29.113 maschi e 31.298 femmine), mentre al 1° gennaio 2021 risultano residenti n. 60.105 persone (28.935 maschi e 31.170 femmine). Si registra quindi una lieve flessione di tali dati, anche se minore rispetto al dato nazionale.</p>	<p>Si evidenzia come, in ambito demografico, il territorio comunale abbia risentito degli effetti dell'emergenza sanitaria in modo piuttosto lieve.</p>	<p><b>Esterna</b>  <a href="https://www.istat.it/it/popolazione-e-famiglie">https://www.istat.it/it/popolazione-e-famiglie</a>   <a href="https://www.istat.it/it/files/2022/04/Report-Indicatori-Demografici_2021.pdf">https://www.istat.it/it/files/2022/04/Report-Indicatori-Demografici_2021.pdf</a>   <a href="https://statistica.regione.marche.it/Portals/0/Settori/ambiente_e_territorio/180ebd12-MIC%20gen%202022.pdf?ver=SxflW8NEgPjf2LuOhTEN2w%3d%3d">https://statistica.regione.marche.it/Portals/0/Settori/ambiente_e_territorio/180ebd12-MIC%20gen%202022.pdf?ver=SxflW8NEgPjf2LuOhTEN2w%3d%3d</a></p> <p><b>Interna</b>                      Uffici Demografici</p>
Istat – Condizioni economiche delle famiglie  Regione Marche – Statistica consumi delle famiglie	<p>Nel quarto trimestre 2021 il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato del 1,3% rispetto al trimestre precedente. A fronte dell'accelerazione dei prezzi osservata nello stesso trimestre (+1,2%), il potere d'acquisto è aumentato dello 0,1%. La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici nel quarto trimestre 2021 è stimata al 11,3%, (+0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente). Il tasso di investimento delle famiglie consumatrici è stato pari al 6,8%, 0,2 punti percentuali più alto rispetto al trimestre precedente, a fronte di un aumento degli investimenti fissi lordi del 4,9% e del già segnalato aumento del reddito disponibile lordo.</p> <p>Nelle Marche la spesa media mensile delle famiglie per il 2020 è stata pari a 2.198 euro – mentre il dato nazionale è pari a 2.398 euro - in calo dell'8,5% rispetto al 2019. Anche il PIL pro-capite risulta diminuito del 8,3%.</p>	<p>Nella regione Marche il dato disponibile relativo al 2020 risulta condizionato dall'impatto del Covid che è stato pesante sia in termini di posti di lavoro persi sia di ricorso agli ammortizzatori sociali che hanno peggiorato ulteriormente le condizioni di lavoro e di reddito di tanti lavoratori e soprattutto lavoratrici.</p>	<p><b>Esterna</b>  <a href="https://www.istat.it/it/condizioni-economiche-famiglie">https://www.istat.it/it/condizioni-economiche-famiglie</a>   <a href="https://www.istat.it/it/files/2022/04/comunicato-QSA2021Q4.pdf">https://www.istat.it/it/files/2022/04/comunicato-QSA2021Q4.pdf</a>   <a href="https://statistica.regione.marche.it/Portals/0/Settori/ambiente_e_territorio/180ebd12-MIC%20gen%202022.pdf?ver=SxflW8NEgPjf2LuOhTEN2w%3d%3d">https://statistica.regione.marche.it/Portals/0/Settori/ambiente_e_territorio/180ebd12-MIC%20gen%202022.pdf?ver=SxflW8NEgPjf2LuOhTEN2w%3d%3d</a></p>

Input	Output	Valutazione	Tipo di fonte
<p>Regione Marche – Statistica istruzione scolastica e universitaria</p>	<p>Con riferimento all'anno scolastico 2020/2021 risulta che il 9,8% dei giovani marchigiani tra i 18 e 24 anni ha abbandonato precocemente gli studi (il valore italiano è pari al 13,1%). L'obiettivo europeo indica una percentuale inferiore al 10%.</p> <p>L'indicatore NEET (Not in Education, Employment or Training) è definito come la percentuale di giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni che non sono né occupati, né inseriti in un percorso di istruzione o formazione, ovvero in un qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria o di attività formativa. I NEET nelle Marche sono il 17,9% della sua popolazione, in Italia il 23,3%.</p> <p>Infine nel 2020 i giovani marchigiani che risultano con un titolo di studio universitario sono pari al 31%, mentre in Italia sono il 27,8%. La quota-obiettivo per i Paesi UE è il 40%.</p>	<p>L'abbandono scolastico in Italia registra comunque un miglioramento rispetto agli anni precedenti, ma il Paese resta lontano dai più elevati standard europei.</p> <p>L'Unione europea aveva fissato come obiettivo quello di ridurre sotto al 10% entro il 2020 la quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi. Obiettivo che poi, in vista del 2030, è stato abbassato di un punto, scendendo al 9%, con una risoluzione del consiglio europeo del febbraio 2021. Un target però rappresenta una media, ed è stato parametrato per le diverse situazioni nazionali. Per l'Italia l'obiettivo era il 16%, dunque raggiunto.</p> <p>Nelle Marche l'8.7% di giovani tra i 18 e i 24 anni abbandona precocemente gli studi, percentuale che sale sopra l'11% se si considerano solo i maschi.</p>	<p><b>Esterna</b>  <a href="https://statistica.regione.marche.it/Portals/0/Settori/ambiente_e_territorio/180ebd12-MIC%20gen%202022.pdf?ver=SxfkW8NEgPjf2LuOhTEN2w%3d%3d">https://statistica.regione.marche.it/Portals/0/Settori/ambiente_e_territorio/180ebd12-MIC%20gen%202022.pdf?ver=SxfkW8NEgPjf2LuOhTEN2w%3d%3d</a></p> <p><b>Esterna</b>  <a href="https://www.dire.it/22-01-2021/596823-dispersione-scolastica-in-aumento-nelle-marche-e-la-dad-non-aiuta/">https://www.dire.it/22-01-2021/596823-dispersione-scolastica-in-aumento-nelle-marche-e-la-dad-non-aiuta/</a></p>
<p>Istat – Mercato del lavoro</p> <p>Regione Marche – Statistica sulle imprese</p>	<p>Nell'ultimo dato nazionale reso disponibile relativo a febbraio 2022 la crescita del numero di occupati si associa alla diminuzione dei disoccupati e degli inattivi.</p> <p>L'aumento dell'occupazione (+0,4%, pari a +81mila) coinvolge uomini, donne, dipendenti a termine, autonomi e under50; calano i dipendenti permanenti. Il tasso di occupazione sale al 59,6% (+0,3 punti).</p> <p>Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce (-1,4%, pari a -30mila unità rispetto a gennaio) tra gli uomini e per tutte le classi d'età, con l'unica eccezione dei 25-34enni. Il tasso di disoccupazione scende all'8,5% nel complesso (-0,1 punti) e al 24,2% tra i giovani (-0,6 punti).</p> <p>Confrontando il trimestre dicembre 2021-febbraio 2022 con quello precedente (settembre-novembre 2021), il livello di occupazione è più elevato dello 0,4%, per un totale di 100mila occupati in più.</p> <p>Il numero di occupati a febbraio 2022 è superiore a quello di febbraio 2021 del 3,5% (+777mila unità); aumenta per uomini e donne, per qualsiasi classe d'età e posizione professionale. Il tasso di occupazione è più elevato di 2,6 punti percentuali.</p> <p>Rispetto a febbraio 2021, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-15,0%, pari a -375mila unità), sia l'ammontare degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-5,3%, pari a -723mila).</p> <p>Nel 2021 le imprese attive marchigiane sono risultate 145.609, con un saldo positivo tra le iscritte e le cancellate di 839 unità. Si registra quindi un tasso di crescita dello 0,50%, al contrario di quello negativo dell'anno precedente (-0,58%).</p>	<p>Gli indicatori macroeconomici confermano la straordinarietà e la pervasività degli shock economici indotti nel 2020 dalla pandemia e dalle misure di contrasto, avvenimenti che si sono manifestati in una fase che già era di progressivo rallentamento della crescita. La natura selettiva delle misure di contenimento e gli ammortizzatori sociali messi in campo, unitamente al generale allentamento dei vincoli di bilancio, hanno caratterizzato le reazioni dell'economia e del mercato del lavoro.</p> <p>Lo scenario descrive una ripresa dell'economia globale nel 2021.</p>	<p><b>Esterna</b>  <a href="https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni">https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni</a></p> <p><a href="https://statistica.regione.marche.it/Portals/0/Settori/ambiente_e_territorio/180ebd12-MIC%20gen%202022.pdf?ver=SxfkW8NEgPjf2LuOhTEN2w%3d%3d">https://statistica.regione.marche.it/Portals/0/Settori/ambiente_e_territorio/180ebd12-MIC%20gen%202022.pdf?ver=SxfkW8NEgPjf2LuOhTEN2w%3d%3d</a></p>
<p>Istat – Giustizia e sicurezza</p>	<p>Nelle Marche nel 2020 si sono consumati 9 omicidi, a fronte del 289 totali avvenuti sul territorio italiano. Le vittime sono state 4 uomini (l'autore era sconosciuto alla vittima) e 5 donne, e in questo caso si tratta di violenze avvenute in ambiente domestico.</p> <p>Anche se il valore assoluto risulta piuttosto basso, in termini percentuali su 100.000 abitanti risulta un valore pari allo 0,60%,</p>	<p>Il dato suggerisce di fornire una valutazione del livello di esposizione a rischio commissione di reati <b>MEDIO/BASSO</b></p>	<p>Esterno  <a href="http://dati.statistiche-pa.it/">http://dati.statistiche-pa.it/</a></p>

Input	Output	Valutazione	Tipo di fonte
	<p>contro una media nazionale dello 0,48%.</p> <p>La pandemia Covid-19 e le misure adottate per il contenimento della sua diffusione (ad esempio il confinamento tra le mura domestiche), così come il dispiegarsi delle conseguenze socio-economiche della crisi innescata dall'emergenza sanitaria, possono aver accentuato il rischio di comportamenti violenti.</p> <p>In generale per la provincia di Pesaro il tasso di delittuosità relativo ai delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nel 2020 è pari a 2129, e si colloca agli ultimi posti della classifica relativa a tutte le province. Il trend rispetto agli anni precedenti è positivo, considerato che nel 2019 era pari a 2571 e nel 2018 a 2625.</p> <p>Tuttavia analizzando le varie tipologie di delitto denunciate si nota come siano nettamente diminuiti i furti (638,6 nel 2020 e 1.056,7 nel 2019), mentre sono aumentate le rapine (16,3 contro 11,02), le truffe e frodi informatiche (320,56 contro 277,9), le estorsioni (12,7 contro 9,2) e l'attività di riciclaggio e impiego denaro di provenienza illecita (1,4 contro 0,8). Rimangono invece stabili i reati per ricettazione (14,9 contro 14,8) e di usura, che negli ultimi due anni ha registrato zero casi.</p>		
<p>Transparency International Italia – Staistiche corruzione</p>	<p>L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti".</p> <p>L'Italia nel 2021 si posiziona al 42° posto sui 180 Paesi oggetto dell'analisi. Il nostro Paese, dunque, ha scalato 10 posizioni rispetto al 2020 (era al 52° posto), ed acquisisce 3 punti rispetto all'edizione dell'anno precedente, passando da 53 a 56. Al primo posto troviamo Danimarca, Finlandia e Nuova Zelanda con un punteggio pari a 88. I più corrotti sono invece Marocco, Guyana, Colombia, Etiopia e Kosovo con 39 punti.</p> <p>L'andamento del CPI è positivo dal 2012: in dieci anni abbiamo guadagnato 14 punti.</p>	<p>Tale dato ancorché generico, consente tuttavia di affermare che il livello di corruzione nel nostro paese, così come percepito dall'esterno, è <b>MEDIO/ALTO</b> a livello internazionale, ed invece <b>MEDIO/BASSO</b> a livello europeo. Il dato verrà considerato nella valutazione dei rischi dei singoli processi</p>	<p><b>Esterna</b>  <a href="https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione">https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione</a></p>
<p>Relazione antimafia-primo semestre 2021</p>	<p>Le Marche sono trattate a pag 302 della richiamata relazione. Il sistema produttivo marchigiano è per lo più basato su imprese di piccole e medie dimensioni e potenzialmente attrattivo per la criminalità organizzata che sarebbe peraltro invogliata ad infiltrare il tessuto imprenditoriale marchigiano in considerazione dei finanziamenti pubblici stanziati per la ricostruzione "post sisma". Come già accaduto in altre Regioni le consorterie potrebbero infatti tentare di infiltrarsi nell'aggiudicazione dei relativi appalti e subappalti pubblici e privati a svantaggio delle imprese "sane" per riciclare e trarre ulteriori profitti da impiegare ulteriormente in altri canali dell'economia legale. Sebbene la Regione non faccia registrare al momento forme di stabile radicamento delle "mafie tradizionali", negli ultimi anni si è comunque evidenziata la presenza e talvolta l'operatività di affiliati alla criminalità organizzata calabrese. È il caso della provincia di Pesaro Urbino nella quale è stata accertata l'operatività di soggetti riconducibili alle cosche dell'area reggina e dell'anconetano, dove è stato riscontrato come</p>	<p>I dati estrapolati dalla relazione antimafia fanno emergere un contesto non particolarmente influenzato dalla criminalità organizzata e dai reati che sono in qualche modo inerenti al mondo "anticorruzione". In via precauzionale si esprime una valutazione del livello di esposizione al rischio corruttivo <b>MEDIO</b></p>	<p><b>Esterna</b>  <a href="https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Relazione_Sem_I_2021.pdf">https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Relazione_Sem_I_2021.pdf</a></p>

Input	Output	Valutazione	Tipo di fonte
	<p>alcuni soggetti legati alla ‘ndrina GRANDE ARACRI fossero dediti a pratiche usuarie ed estorsive spesso aggravate dal metodo mafioso. Nel territorio si sarebbero registrate anche presenze collegate a sodalizi pugliesi impegnati in un “pendolarismo criminale” finalizzato alla commissione di reati predatori, nonché a compagini camorristiche. Il panorama regionale è contraddistinto anche dall’operatività di gruppi delinquenziali di matrice etnica il cui consolidamento è stato progressivo e costante nel tempo. Agevolata anche dall’assenza di sodalizi autoctoni, la criminalità straniera si sarebbe ritagliata un ampio settore di intervento nel traffico e spaccio di stupefacenti, immigrazione clandestina, tratta di esseri umani e sfruttamento della prostituzione.</p> <p>Infine nel corso degli anni nella provincia si sono verificati anche reati contro la persona e il patrimonio. Ci si riferisce in particolare a furti e rapine in abitazioni e ville ma anche in danno di istituti di credito perpetrate da criminali pugliesi con l’utilizzo di esplosivo per scardinare gli sportelli bancomat.</p> <p>Su 455 provvedimenti interdittivi antimafia emessi in Italia nel 2021, la Regione Marche ne ha subiti solamente 2, cioè meno dello 0,5% sul totale.</p> <p>Su 374.764 operazioni finanziarie riferite a segnalazioni sospette potenzialmente attinenti alla criminalità organizzata, la regione Marche ne ha subite 6.762, di cui 1.745 riferibili solo alla criminalità organizzata e 5.017 operazioni effettuate ai fini dell’accertamento dei c.d. reati spia (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, usura, estorsione, etc.) , pari quindi a poco più dell’1,80% rispetto alle operazioni totali.</p>		
Sole 24 Ore – Indice di criminalità	Nella classifica generale la Provincia di Pesaro-Urbino si trova alla 96esima posizione su 106 posizioni e si pone in linea con il dato evincibile dalla relazione antimafia	Il dato suggerisce di fornire una valutazione del livello di esposizione a rischio commissione di reati <b>BASSO</b>	<b>Esterna</b> <a href="https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/">https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/</a>
Prefettura di Pesaro – Prevenzione della criminalità	<p>Il 15 marzo 2021 è stato sottoscritto dal Prefetto di Pesaro e Urbino, Dott. Vittorio Lapolla, e dal Dott. Marco Iaconis, in rappresentanza dell’ABI, il Protocollo d’intesa per la prevenzione della criminalità in Banca. Al Protocollo hanno aderito per la provincia di Pesaro e Urbino 19 istituti bancari.</p> <p>Il testo dell’accordo sottoposto preventivamente ai vertici provinciali delle Forze di Polizia, prevede, accanto alle misure riguardanti l’adeguamento e il rafforzamento dei dispositivi di sicurezza passiva a tutela delle filiali e delle apparecchiature ATM, anche l’attivazione di misure di contrasto agli attacchi multivettoriali con le tecniche di <i>cyber physical security</i>.</p> <p>Esso promuove inoltre iniziative volte a migliorare la sicurezza degli utenti e a prevenire truffe e raggiri soprattutto ai danni della popolazione in età avanzata.</p> <p>La sottoscrizione dell’intesa permetterà inoltre di garantire il costante flusso informativo tra Istituti bancari e Forze di polizia, in modo da consentire al sistema di porre in essere efficaci misure di prevenzione e controllo delle varie forme di criminalità nel settore.</p> <p>Tuttavia I dati relativi all’indice di delittuosità nella provincia risultano in costante decremento delle rapine in banca, scese dalle 6 del 2018 alle 3 del 2019 fino al dato di zero rapine nel 2020.</p> <p>Il 18 febbraio 2021 è stato inoltre siglato il</p>	Il dato suggerisce di fornire una valutazione del livello di esposizione a rischio commissione di reati bancari <b>BASSO</b>	<b>Esterna</b> <a href="http://www.prefettura.it/pesarourbino/news/Protocolli_di_intesa_di_lega_lita_e_buone_pratiche-10676367.htm#News_103229">http://www.prefettura.it/pesarourbino/news/Protocolli_di_intesa_di_lega_lita_e_buone_pratiche-10676367.htm#News_103229</a>  <a href="https://www.abi.it/DOC_ABI/CR_Marche/Prefettura%20di%20Ancona%20-%20Protocollo%20antiusura-mar%202021.pdf">https://www.abi.it/DOC_ABI/CR_Marche/Prefettura%20di%20Ancona%20-%20Protocollo%20antiusura-mar%202021.pdf</a>

Input	Output	Valutazione	Tipo di fonte
	“Protocollo d’intesa per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell’usura e dell’estorsione nella regione Marche” tra le Prefetture della regione e la Banca d’Italia, gli istituti bancari, le Camere di Commercio e le associazioni di categoria regionali.		
Stakeholder esterni	Monitoraggio di qualità con indagine Customer Satisfaction (servizio refezione scuole dell’infanzia e nido)	Gli esiti del monitoraggio suggeriscono una valutazione del livello di esposizione al rischio di commissione di reati/irregolarità nelle procedure di affidamento <b>BASSO</b>	esterna
Confronti costanti con i dirigenti e le posizioni organizzative mediante le richieste di monitoraggio del ptpct di competenza.	Monitoraggio costante al fine di valutare lo stato di attuazione delle misure ed introdurre eventuali correttivi/integrazioni		interna
Segnalazioni ricevute tramite la piattaforma del Whistleblowing	Nessuna segnalazione	Non valutabile	interna
Risultati dell’azione di monitoraggio del RPCT	Per le risultanze del monitoraggio circa l’attuazione delle disposizioni di cui al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza si rinvia a quanto indicato nella Relazione del Responsabile Prevenzione della Corruzione redatta ai sensi dell’art. 1 comma 14 L. 190/2012	Gli esiti del monitoraggio suggeriscono una valutazione del livello di esposizione al rischio di commissione di reati/irregolarità nelle procedure di affidamento <b>BASSO</b>	interna
Informazioni raccolte nel corso di incontri e/o attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio	Nessuna informazione raccolta	Non valutabile	interna

## 2.2 Contesto interno

L’analisi del contesto interno si riferisce agli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione operativa che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare serve ad evidenziare, da un lato il sistema delle responsabilità, e dall’altro il livello di complessità dell’Amministrazione. Anche in questo caso, allo scopo di facilitare la lettura delle caratteristiche del contesto, ci si rifà ai dati aggregati in ambiti omogenei che sono quelli di cui all’articolazione degli uffici, come ricavabile dal link: <https://www.comune.fano.pu.it/gli-uffici>

Per la struttura organizzativa dell’Ente si rinvia alla delibera di Giunta Comunale n. 411/2011 e successive modifiche e integrazioni.

Avendo l’ente subito nel tempo una forte riduzione dell’apparato dirigenziale, l’Amministrazione ha previsto un congruo numero di Posizioni Organizzative anche per l’adozione di provvedimenti ad efficacia esterna. Preso atto di quanto già indicato nel PTPCT precedente in merito alle variazioni intervenute rispetto a quanto definito nella citata delibera n. 411/2011, per la dirigenza si dà atto che:

- la procedura relativa al concorso pubblico per il posto di Dirigente del Settore “Servizi Interni e Demografici”, indetto a novembre 2018 ad oggi non risulta ancora espletata;
- la procedura relativa al concorso pubblico per il posto di Dirigente del Settore “Servizi Educativi - Cultura e Turismo” - resosi vacante da dicembre 2019 ad oggi non risulta espletata;
- nomina del dirigente del settore quinto Lavori Pubblici dal 1° agosto 2021 a seguito di concorso pubblico indetto a gennaio 2021 per il conferimento dell’incarico di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell’art. 110, comma 1 del D.Lgs. n.267/2000;
- a ottobre 2021 è stato indetto un bando di concorso pubblico a tempo indeterminato per soli esami per la copertura del posto di Dirigente settore “Urbanistica”. La procedura si è conclusa as fine dicembre con la nomina del vincitore;
- a fine ottobre 2021 sono altresì stati indetti i bandi di concorso pubblico a tempo indeterminato per soli esami per la copertura del posto di Dirigente Settore “Servizi Finanziari” e di Dirigente “Avvocatura comunale”. Tale concorsi ad oggi non risultano ancora espletati.

Per quanto riguarda le Posizioni Organizzative e posizioni equiparate si dà atto che:



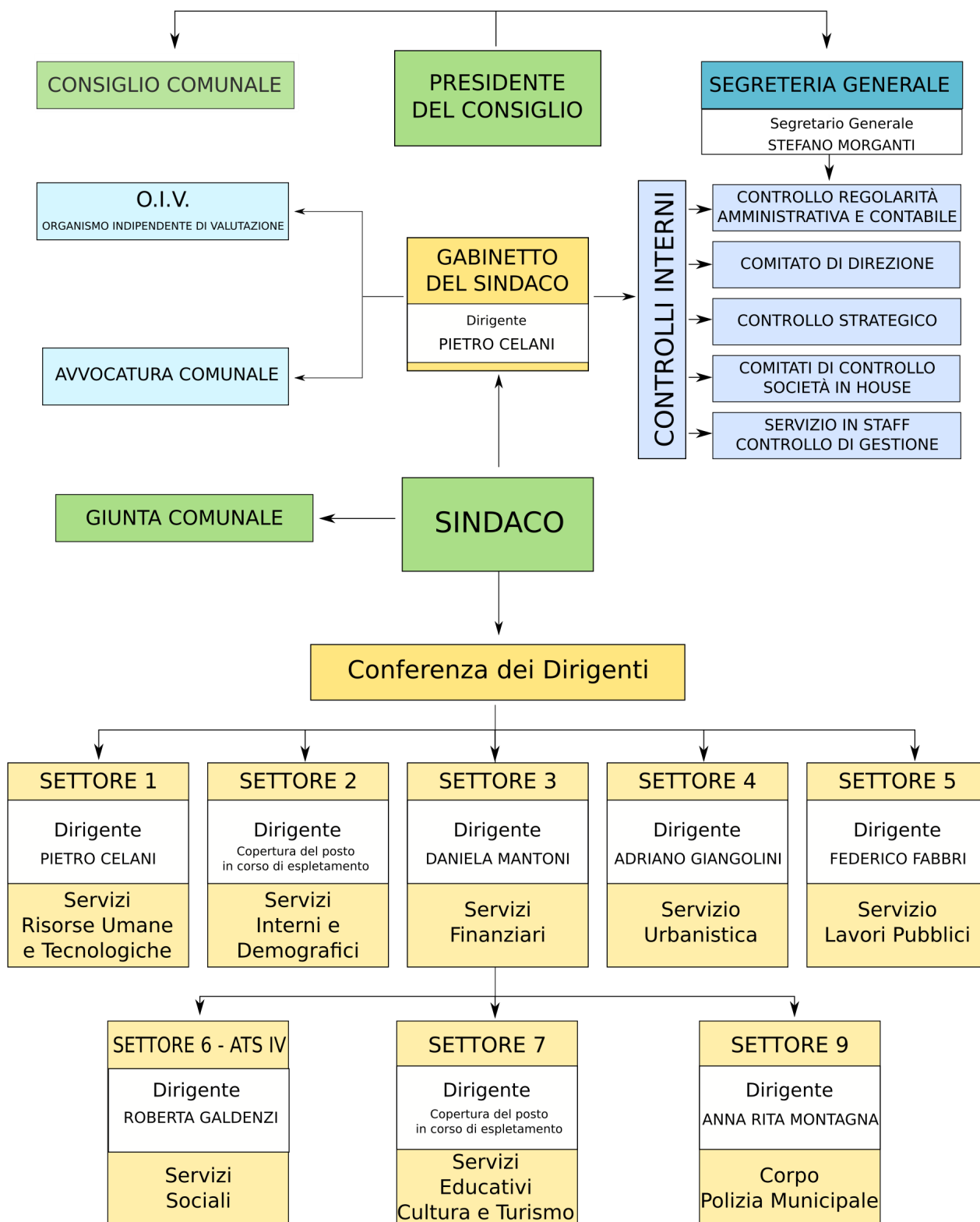
- a gennaio 2021 è stato indetta una selezione pubblica per il conferimento di un incarico di lavoro subordinato a tempo determinato ctg. D.1 ai sensi dell'art. 110, comma 1 del D.Lgs. n.267/2000 equiparato APO (part/time 18/36) per la posizione di Direttore della U.O.C. Turismo. La procedura si è conclusa ad ottobre 2021 senza nessuna nomina in quanto il concorso è andato deserto.
- con delibera di G.C. n. 291 del 26.11.2020 è stato approvato il “Nuovo ordinamento Posizioni Organizzative e Funzionari Preposti 2021-2022”, che ha previsto, oltre alla conferma delle Posizioni Organizzative in servizio, l’istituzione di sei nuove figure. Nel particolare si tratta delle P.O. “Tributi” nell’ambito del settore Servizi Finanziari, “Lavori Pubblici-Decoro Urbano” nel settore Lavori Pubblici, “Servizi Territoriali” e “Servizi Professionali” per i Servizi Sociali ed infine “Servizi Educativi” e “Ufficio Europa” nel settore “Servizi Educativi-Cultura e Turismo”. Tutti gli incarichi sono stati conferiti a partire dal 1° febbraio 2021 con scadenza 31 gennaio 2022, e successivamente riconfermati fino al 31 gennaio 2023.
- con delibera di G.C. n. 345 del 28.10.2021 viene disposta l’abrogazione della Posizione Organizzativa “Coordinamento e Programmazione LL.PP:” in ragione della nomina, previa selezione pubblica, del relativo titolare quale Dirigente del settore “Lavori Pubblici” e la trasformazione, a far data dal 1° novembre 2021, della U.O.C. “Ufficio Europa” in “Ufficio Europa-Turismo” con attribuzione delle relative competenze alla P.O. già istituita come sopra indicato. Conseguentemente da tale data cessa di avere effetto la proroga in materia di Turismo attribuita alla P.O. “Cultura”.

Si dà atto che con deliberazione di G.C. n. 7 del 15.01.2021 è stato approvato il Piano triennale dei fabbisogni del personale dipendente e della dirigenza (PTFP) 2021-2023, con il quale è stata confermata la previsione formale relativa alla "DOTAZIONE ORGANICA MASSIMA EFFETTIVA" pari a n. 451,5 unità (indistinte per categoria) oltre a n.9 dirigenti (inclusa posizione dirigenziale relativa al “Gabinetto del Sindaco”) e n.1 Segretario Generale (ancorché lo stesso sia giuridicamente incardinato presso il Ministero dell’Interno intercorrendo con il comune il solo “rapporto di servizio”). Con deliberazione di G.C. n. 372 del 19.11.2021 è stato successivamente approvato il PTFP 2022-2024, che conferma quanto deliberato nella precedente deliberazione n. 7/2021 in materia di "dotazione organica" e di "profili professionali".

I dirigenti hanno individuato, all’interno del proprio settore di competenza, i dipendenti referenti che si relazionano con l’Ufficio prevenzione corruzione in qualità di interlocutori stabili nelle varie unità organizzative, per tutto ciò che riguarda gli obblighi in materia di trasparenza, di prevenzione della corruzione e di corretto trattamento dei dati personali. Gli stessi supportano operativamente il RPCT in tutte le fasi di analisi del contesto, mappatura dei processi e gestione dei rischi, fornendo tempestivamente allo stesso tutti i dati ritenuti utili e rilevanti, al fine di realizzare una modalità di lavoro più efficace ed operativamente più incisiva. La figura del referente, come sottolineato da ANAC nel PNA 2019 (allegato 1 punto 2 pag. 9) non va tuttavia intesa come sostitutiva del dirigente preposto all’unità organizzativa, il quale conserva il proprio ruolo primario e le conseguenti responsabilità nell’ambito del sistema di gestione del rischio corruttivo (allegato A Tabella referenti).

Si riporta di seguito l’Organigramma dell’Ente.

# ORGANIGRAMMA COMUNE DI FANO



## 2.3 Mappatura dei processi

In base a quanto disposto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, la fase iniziale del processo di gestione del rischio è dedicata – dopo avere effettuato le analisi di contesto esterno ed interno in cui l'amministrazione opera - alla mappatura dei processi di lavoro, consistente nell'individuazione e analisi dei processi organizzativi di ogni singola amministrazione.

Tenuto conto del contesto e della struttura di questo Comune, si evidenzia che l'attività svolta dall'Amministrazione viene esaminata in modo graduale, secondo una logica – come ribadito da ANAC – sequenziale e ciclica.

Si parte dal presupposto che la mappatura dei processi di lavoro “è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio”.

I processi di lavoro possono essere definiti ... “come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse (input del processo) in un “prodotto” (output del processo), destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)....”. Il processo che si svolge nell'ambito dell'Amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più Amministrazioni. Il concetto di processo è quindi più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

La mappatura dei processi consente, in modo razionale, di individuare e rappresentare le principali attività svolte da questo Ente o da alcuni settori di esso. Essa ha carattere strumentale e propedeutico per l'identificazione, la valutazione ed il trattamento dei rischi corruttivi;

Per il dettaglio delle aree di rischio considerate e i relativi processi di lavoro mappati si rinvia all'allegato C nonché a quanto precisato al successivo paragrafo.

## 2.4 Le aree di rischio

Per il 2022, in coerenza con quanto già previsto lo scorso anno, si è proseguito nella attività di mappatura dei processi, in particolare si è proceduto a revisionare in maniera più organica l'area di rischio “CONTRATTI PUBBLICI”. Rispetto al precedente anno, ora è un'unica area con al suo interno i processi di lavoro anche diversificati a seconda che si tratti di affidamenti di opere e lavori o di servizi e forniture.

Si è inoltre provveduto ad implementare alcune aree di rischio aggiungendo alcuni nuovi processi (esempio: la gestione degli impianti sportivi nell'area “Gestione patrimonio, entrate e spese”)

In continuità all'attività già svolta lo scorso anno, anche la mappatura delle ulteriori aree è stata effettuata utilizzando il medesimo approccio metodologico e quindi mediante valutazione del rischio corruttivo di tipo qualitativo, tenuto conto anche degli esiti del controllo successivo sugli atti – criticità, scarsa attenzione alla redazione degli atti amministrativi, al corretto trattamento dei dati personali, al rispetto dei termini dei procedimenti, alla puntuale osservanza delle norme di legge e regolamentari.

Allo stato attuale sono previste e mappate le seguenti aree di rischio:

01 ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

02 CONTRATTI PUBBLICI-

03 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO CON EFFETTI ECONOMICI DIRETTI E IMMEDIATI

04 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO SENZA EFFETTI ECONOMICI DIRETTI E IMMEDIATI

05 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

06 GOVERNO DEL TERRITORIO

07 CONTROLLI, ISPEZIONI, VERIFICHE E SANZIONI

08 GESTIONE PATRIMONIO, ENTRATE E SPESE

All'interno delle aree di rischio sono stati ricompresi sia nuovi processi di lavoro che processi già presenti nelle mappature generali relative alle aree già esaminate negli anni precedenti, sulla base delle schede fornite dai Dirigenti del settore di competenza e fatte proprie con le seguenti delibere di Giunta Comunale:

- atto GC n. 556 del 06.12.2016 (*Integrazione deliberazione n. 470 del 13 ottobre relativa all'aggiornamento del vigente PTPC 2016-2018 (Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Presa d'atto mappatura processi di lavoro del SERVIZIO POLIZIA LOCALE e relativi provvedimenti)*);
- atto GC n. 21 del 26.01.2017 (*PTPCT 2017-2019 – Presa d'atto delle schede di mappatura dei processi di lavoro presentate dai dirigenti dei settori del Comune. Proposte per l'aggiornamento 2017-2019)*);
- atto GC n. 227 del 29.05.2018 (*Prima integrazione delibera di Giunta n. 26/2018 relativa alla revisione generale del PTPCT 2018-2020 - Individuazione misure specifiche di prevenzione per SERVIZIO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' EDILIZIA)*);
- atto GC n. 432 del 04.10.2019 (*Seconda integrazione della delibera di Giunta n. 26/2018 relativa alla revisione generale del Piano triennale. Individuazione misure specifiche di prevenzione per lo SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE – SUAP*).

Nel corso del triennio si proseguirà il lavoro, di concerto con i Dirigenti, per la realizzazione di un'analisi ad un livello qualitativo sempre più dettagliato, che consentirà di individuare anche ulteriori eventi rischiosi non solo a livello di processi ma di singole attività all'interno dei processi.

## 3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

### 3.1 Le fasi della valutazione del rischio

Stabilite le aree di rischio da esaminare, tenuto conto delle indicazioni fornite da ANAC nei PNA degli scorsi anni, sono state poi evidenziate le attività principali dei processi di lavoro presi in considerazione.

Il successivo step è stata la valutazione del rischio, attività che si suddivide nelle seguenti fasi:

- a) l'**identificazione** dei rischi, ovvero quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione a ciascun processo di lavoro (o eventualmente a fasi del processo stesso);
- b) l'**analisi** dei rischi, al fine di comprendere in modo più approfondito le cause dei rischi identificati;
- c) la **ponderazione** dei rischi, al fine di definire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione di quel determinato processo al rischio, nonché di definire altresì le priorità di trattamento dei rischi, considerando anche gli obiettivi dell'ente e il contesto nel quale esso opera.

#### *Identificazione e analisi del rischio*

Per l'identificazione e analisi del rischio si è proceduto per ciascun processo di lavoro (o fase del processo di lavoro) all'individuazione degli eventi potenzialmente rischiosi, ovvero di quei comportamenti o fatti che possono concretizzarsi nell'ambito di determinati processi e che potrebbero sfociare in fenomeni/situazioni di *mala gestio*. Nell'analisi dei rischi effettuata a seguito della mappatura dei processi si è tenuto conto di quelle circostanze che agevolano il verificarsi di comportamenti corruttivi, identificati nel PNA 2019 come fattori abilitanti.

La fase di identificazione ed analisi del rischio è oggetto di un iter di elaborazione che richiede l'utilizzo di molteplici fonti informative e la partecipazioni di più soggetti, in particolare i dirigenti e le PO dei vari servizi i quali, conoscendo approfonditamente le attività dei propri uffici, possono contribuire ad una individuazione più precisa di eventi potenzialmente rischiosi.

#### *Ponderazione del rischio*

In questa fase si è provveduto ad effettuare una valutazione del livello di esposizione al rischio per ciascun processo di lavoro. I rischi sono stati valutati utilizzando una scala di priorità secondo un criterio qualitativo, così come disposto da ANAC con il PNA 2019, e rispettando comunque un criterio generale di prudenza, al fine di evitare la sottostima del rischio corruttivo.

Per la definizione del livello di rischio ci si è attenuti ai criteri di seguito riportati, tenuto conto che - in conformità a quanto previsto dal PNA 2019 - il presente PTPCT attua un percorso con un approccio qualitativo, nel quale l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti con specifici criteri, e propriamente:

1. livello di interesse esterno
2. grado di discrezionalità
3. incidenza economica
4. manifestazione di eventi corruttivi in passato
5. opacità del processo decisionale
6. livello di collaborazione del responsabile nel PTPCT
7. grado di attuazione delle misure di trattamento

Per ogni processo oggetto di analisi si è tenuto conto innanzitutto di dati oggettivi, vale a dire quelli che consentono una stima circa l'ipotetica frequenza di accadimento futuro degli eventi corruttivi.

In particolare, sono state prese in considerazione le risultanze derivate dall'attività di controllo interno sugli atti - nella fase successiva all'adozione - effettuati dal Servizio di Controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile, nonché dai dati relativi a precedenti eventi che hanno dato luogo a segnalazioni ad ANAC e/o a procedimenti disciplinari.

Per quanto riguarda la "pesatura/incidenza sul contesto generale" dei criteri sopra illustrati, è stata utilizzata una scala di misurazione ordinale (alto - medio - basso), con la precisazione che, per quanto riguarda i criteri 6 "livello di collaborazione del responsabile nel PTPCT" e 7 "grado di attuazione delle misure di trattamento", l'esito della misurazione dei criteri è stato inteso come inversamente proporzionale alla

valutazione del rischio (*basso livello di collaborazione = alto rischio corruttivo, e viceversa; basso grado di attuazione delle misure di trattamento = alto rischio corruttivo e viceversa*).

A seguito della misurazione dei suddetti criteri, si è proceduto – ove possibile - alla formulazione di un giudizio sintetico sul rischio; si evidenzia che la valutazione complessiva del livello di rischio è costituita dalla media delle valutazioni dei singoli indicatori, sempre alla luce di un criterio prudenziale come sopra specificato.

L'attività di valutazione e ponderazione dei rischi (e del successivo trattamento), è stata posta in essere dal RPCT e dalla struttura di supporto di concerto - ove possibile in relazione al grado di collaborazione prestata - con i Dirigenti ed i Responsabili dei settori interessati dall'attività di analisi dei processi.

A fronte del giudizio sintetico (ove possibile anche motivato), una volta definita la priorità di trattamento dei rischi, si è proceduto alla previsione di misure di prevenzione, cioè di trattamento, di risposta più appropriata ed indicata per ridurre l'esposizione al rischio corruttivo.

Si evidenzia come anche in questa fase il coinvolgimento della struttura organizzativa sia fondamentale.

Una prima sintetica indicazione delle misure di prevenzione è indicata nelle tabelle relative alle aree di rischio con mappatura dei processi, dopo il giudizio sintetico sul rischio (Allegato C).

## 4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO LE MISURE GENERALI E SPECIFICHE DI PREVENZIONE

### 4.1 Principi informatori dell'attività amministrativa per mitigare il rischio corruzione

Il rischio corruzione nei processi di lavoro può essere mitigato se l'attività amministrativa in generale si uniforma ai seguenti principi generali di gestione:

a) tracciabilità delle principali fasi dei processi di lavoro. Si è constatata la necessità di continuare nell'approfondimento, individuando, accanto ai procedimenti, anche tutte quelle attività che, pur essendo regolate da norme di legge, non sono sempre o non completamente inquadrabili come tipici procedimenti amministrativi (tra le attività si pensi a titolo esemplificativo a: controlli, procedure di affidamento, gestione di personale, erogazione di servizi, affari legali e contenziosi, pianificazione urbanistica, ecc.). Data la situazione *in itinere* della revisione della macrostruttura comunale, il lavoro di coinvolgimento dei responsabili apicali potrà dare dei risultati ancora più concreti a seguito della copertura dei posti vacanti delle posizioni dirigenziali ed alla conseguente assegnazione di responsabilità gestionali facenti capo a specifici uffici e servizi.

b) attribuzione di poteri di firma con relativa responsabilità. Il sistema organizzativo deve garantire la separazione di funzioni in modo tale che le singole attività amministrative siano svolte dai soggetti a cui sono assegnate che devono essere diversi da coloro ai quali è attribuito il compito di verifica e controllo. Le funzioni e le responsabilità devono essere chiaramente definite e conosciute all'interno dell'organizzazione.

c) deleghe alle Posizioni Organizzative. La chiarezza nell'attribuzione di funzioni delegate alle Posizioni Organizzative da parte dei Dirigenti, nel rispetto di quanto stabilito dall'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, deve essere coerente con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e rispondere ai requisiti formali dell'atto di delega. Inoltre l'assegnazione di responsabilità di spesa e quindi di impegnare l'ente verso l'esterno deve essere ben definita e conosciuta da parte di tutti.

d) regolamentazione snella e semplificata. Disposizioni di carattere generale chiare sono idonee a definire meglio i principi di comportamento, le modalità operative, i criteri cui uniformare l'azione amministrativa in senso lato. Oltre ai regolamenti, sono importanti le disposizioni organizzative e gli atti di gestione che ogni Dirigente può adottare per il settore di propria competenza con i poteri del datore di lavoro (es. provvedimenti per l'individuazione dei responsabili dei procedimenti, l'assegnazione e l'esercizio delle funzioni e dei compiti affinché ogni processo decisionale sia riscontrabile e risponda a schemi di lavoro predefiniti per garantire imparzialità, correttezza e legalità amministrativa e contabile).

e) sistema di controllo interno. I diversi controlli e propriamente il controllo di gestione, il controllo sugli equilibri economici e finanziari, il controllo sugli organismi partecipati, il controllo strategico, il controllo sulla qualità dei servizi, il controllo sui termini dei procedimenti e il monitoraggio sull'attuazione delle misure generali e specifiche del Piano Anticorruzione sono aspetti che coinvolgono, pur con le dovute differenze, i processi di lavoro intesi in senso lato.

Anche i controlli di regolarità amministrativa e contabile ad opera dell'organismo collegiale appositamente costituito già dal 2013 e coordinato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza/ Segretario Generale, si integrano con le misure del PTPCT, fermo restando che le risultanze dei controlli stessi hanno indirizzato e devono indirizzare la strategia di contrasto alla corruzione, congiuntamente agli altri atti di carattere generale indicati nella tabella riassuntiva di cui ai capitoli precedenti.

### 4.2 Le misure generali e specifiche per il trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase preordinata all'individuazione di misure correttive e modalità idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi, sulla base di quanto emerso nelle precedenti fasi di mappatura dei processi e valutazione del rischio.

Il presente Piano 2022 – 2024 prevede sia misure di prevenzione generali (trasversali sull'intera struttura) sia specifiche (impattanti sui processi di lavoro maggiormente a rischio o su criticità più esposte).

Rispetto al precedente anno, sono state riproposte tutte le misure generali di prevenzione così come identificate dal PNA 2019 e quali risultano dalla tabella allegata (allegato D), nonché le misure specifiche, riferite solo ai processi propri di alcuni settori, di cui alcune già previste anche lo scorso anno ma che per motivi diversi non è stato possibile attuare (allegato E).

Sono state altresì previste nuove misure specifiche, alcune peraltro coincidenti con obiettivi di Performance 2022.

Per contro, alcune misure specifiche previste lo scorso anno non sono state riproposte, in quanto corrispondenti ad obiettivi raggiunti dal settore cui erano stati assegnati nel 2021.

Oltre alle misure ed agli strumenti operativi generali, il presente Piano 2022-2024 conferma le raccomandazioni/direttive comuni a tutti i settori per la prevenzione della corruzione, già previste nei precedenti Piani e pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'ente all'indirizzo <https://www.comune.fano.pu.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/direttive-raccomandazioni-e-circolari-di-attuazione>

Nelle tabelle allegate al Piano (allegati D e E) sono indicate e riepilogate tutte le misure di prevenzione, generali e specifiche, che dovranno essere applicate e sulla cui osservanza hanno la responsabilità di vigilare Dirigenti e Posizioni Organizzative.

Nella tabella le misure sono descritte con indicazione per ciascuna di esse della finalità, indicatori di monitoraggio, soggetti responsabili, tipologia della misura (e relativa area di applicazione qualora si tratti di misura specifica), entrata in vigore e riferimenti normativi.

Si rinvia pertanto ai predetti allegati D e E per la consultazione delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione vigenti per il Comune di Fano.

Si evidenzia come una adeguata sensibilizzazione e formazione in ordine alla attuazione delle misure, nonché un puntuale monitoraggio sulla loro applicazione, consenta di rilevare il cambiamento della cultura organizzativa in materia di effettiva prevenzione alla corruzione ed il rispetto degli obblighi di trasparenza, non solo inteso come obbligo formale cui adempiere, ma come parte del processo di lavoro improntato a correttezza, regolarità amministrativa – contabile e quindi efficacia legittima e reale.

Si ritiene opportuno fare alcune precisazioni in ordine ad alcune misure specifiche, mentre per tutto quanto non trattato in questa parte del Piano si rinvia alla tabella delle misure specifiche di cui all'allegato E.

#### **4.3 Misura specifica in materia di antiriciclaggio**

Con provvedimento sindacale n. 4 del 31.01.2020 il Segretario Generale/Responsabile Locale Anticorruzione è stato individuato anche quale soggetto "gestore" in ordine alle valutazioni sospette da inoltrare alla UIF in materia di "antiriciclaggio" sulla base delle segnalazioni interne dei dirigenti ovvero delle posizioni organizzative ai sensi dell'art.11 del relativo provvedimento UIF del 23/04/2018 (per tale responsabilità il Segretario Generale è supportato dai componenti dirigenti dello S.C.R.A.C).

Come evidenziato nella relazione annuale del Responsabile Prevenzione Corruzione redatta ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012<sup>5</sup>, la misura organizzativa in tema di antiriciclaggio non è stata attuata nel corso dell'anno 2021, in quanto il RPCT riveste tale ruolo da febbraio 2021, e pertanto prima di avviare le attività propedeutiche relativamente a tale misura si sono resi necessari degli approfondimenti al fine di valutare- come organizzare al meglio le segnalazioni di operazioni sospette a livello decentrato.

Tali attività saranno quindi poste in essere nel corso del corrente anno 2022.

#### **4.4 Misura specifica: il sistema dei controlli interni**

Oltre al controllo successivo sugli atti effettuato con regolarità in questo Ente da un organismo collegiale appositamente istituito a fine 2013 - ai sensi dell'art. 147 bis del decreto legislativo n. 267 del 2000 l'implementazione del sistema dei controlli deve essere orientata, oltre che sul controllo strategico e sui controlli effettuati dai singoli Dirigenti nella fase di predisposizione ed adozione di tutti gli atti e per tutta l'attività di propria competenza, anche sulla qualità dei servizi e sulle società partecipate.

Lo stesso PNA 2019 ribadisce il principio - già presente nei Piani nazionali precedenti - e cioè che la verifica circa il riscontro da parte dell'utenza della qualità percepita dei servizi resi dalla Amministrazione è fondamentale per una corretta attuazione della gestione del processo del rischio.

Si fanno proprie le indicazioni del PNA 2019 circa la necessità che la mappatura del rischio sia integrata con i sistemi di gestione presenti nelle organizzazioni (controlli di gestione, sistema di *auditing* e sistemi di gestione per la qualità, sistemi di *performance management*), secondo il principio guida della "integrazione", in modo da generare sinergie di tipo organizzativo e gestionale.

<sup>5</sup> [https://www.comune.fano.pu.it/fileadmin/dati/amministrazione\\_trasparente/Altri%20contenuti-corruzione/1726-filelist-RelazioneDapiattaforma/Relazione\\_del\\_Responsabile\\_della\\_Prevenzione\\_della\\_Corruzione\\_e\\_Trasparenza\\_anno\\_2021.pdf](https://www.comune.fano.pu.it/fileadmin/dati/amministrazione_trasparente/Altri%20contenuti-corruzione/1726-filelist-RelazioneDapiattaforma/Relazione_del_Responsabile_della_Prevenzione_della_Corruzione_e_Trasparenza_anno_2021.pdf)



Infatti un efficace sistema di controllo risponde alla necessità di fornire alcuni indirizzi all'azione amministrativa per rispondere in modo appropriato ai bisogni dell'utenza esterna ed interna. La risposta a questa necessità deve essere sentita come un diritto da parte del cittadino e un dovere da parte dell'Amministrazione.

In merito al controllo sulla qualità dei servizi, analogamente a quanto previsto lo scorso anno, anche per il 2022 è stato inserito nel Piano degli Obiettivi 2022 un obiettivo strategico relativo alla somministrazione di un questionario specifico per quanto concerne i servizi educativi riferito alla refezione- scuola di infanzia- nido.

L'obiettivo è presente nel presente PTPCT quale misura specifica per l'area Controlli, Ispezioni, Verifiche e Sanzioni ed è denominata "Attivazione di indagini di qualità".

Nel PTPCT 2021 – 2023 era stata prevista (ed attuata) una indagine di Customer satisfaction generale di tutto l'ente da pubblicare sul sito internet istituzionale, anche al fine di valutare compiutamente la performance organizzativa dell'Ente e la performance individuale di Dirigenti e Posizioni Organizzative, mediante messa a disposizione sul sito istituzionale dell'ente – di un questionario generale di customer satisfaction. Gli esiti di tale indagine generale saranno pubblicati nel corso del presente anno.

Altro aspetto da considerare con maggiore attenzione e che rientra nei sistemi di controlli da tenere monitorato è propriamente quello previsto dall'art. 147 *quater* del Tuel sulle società non quotate, partecipate dallo stesso Comune. Si tratta essenzialmente di un controllo sui rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società per evitare possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio del Comune.

Per l'attuazione di tale disposizione il Comune, quale ente controllante, non si limita a tenere sotto controllo la situazione contabile ma deve partecipare – come sta effettivamente facendo questo Comune – alla pianificazione della/delle società partecipata/e, in quanto indica anche gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la/le società partecipata/e, secondo parametri quantitativi e qualitativi.

Tale tipologia di controllo è di competenza del Settore Primo e del Comitato di Controllo sulle aziende partecipate per quanto concerne la società in *house*, mentre per le altre società provvede ciascun dirigente, per quanto di competenza. Il Comitato di Controllo sulle aziende partecipate a tal fine si riunisce periodicamente redigendo specifici report.

Tale forma di controllo nei confronti delle società partecipate deriva anche dagli obblighi di trasparenza.

L'art. 2 bis, c. 2, del D.lgs. n. 33/2013, introdotto dal D.lgs. n. 97 del 2016, dispone infatti che la normativa del citato decreto n. 33 si applica, in quanto compatibile, anche a:

- società in controllo pubblico;
- associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica con un determinato bilancio e la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi da pubbliche amministrazioni ed in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda le altre misure di prevenzione della corruzione, detti soggetti devono porre in essere un sistema che si integri con quello di cui al D.lgs. n. 231 del 2001 (art. 1, c.2 della Legge n. 190/2012).

#### **4.5 Sistema delle partecipazioni**

Le "Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", approvate da ANAC con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, con riferimento alle società in controllo pubblico pongono in capo alle amministrazioni le seguenti azioni:

- a) promuovere l'adozione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del Dlgs n.231/2001 nonché vigilare che tale modello sia integrato con le misure di prevenzione della corruzione di cui alla L.190/2012;
- b) vigilare sulla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- c) promuovere l'inserimento, anche negli statuti societari, di meccanismi sanzionatori a carico degli amministratori che non abbiano adottato le misure organizzative e gestionali per la prevenzione della corruzione di cui alla l. 190/2012.

Si dà atto che ASET spa, ente controllato dal Comune di Fano, ha reso disponibile, nella sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale, il piano di prevenzione della corruzione consultabile al seguente link <https://www.asetservizi.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione/>.

## 5. MONITORAGGIO E RIESAME

### 5.1 Monitoraggio

Le azioni ritenute più opportune per prevenire l'esposizione e quindi il verificarsi di situazioni potenzialmente favorevoli alla commissione di eventi corruttivi vengono individuate sulla base delle priorità dei rischi

In corso d'anno, una volta definite le misure per mitigare situazioni potenzialmente esposte al rischio, occorre effettuare il loro monitoraggio per riscontrare, in vigenza del Piano stesso, lo stato di attuazione, l'adeguatezza delle misure e/o la necessità di revisione, implementazione, modifica dello strumento in essere.

Per il pieno raggiungimento di quanto sopra, occorre che la formazione del personale sia effettivamente ritenuta la misura principale per combinare in modo concreto il rispetto della legge con una cultura etica di *"buona amministrazione e di corretto utilizzo di risorse pubbliche – umane, finanziarie, strumentali – per il raggiungimento degli interessi pubblici, di buoni servizi per la collettività, di promozione della trasparenza, imparzialità e della stessa immagine dell'Ente"*.

Si è ritenuto quindi di prevedere i tempi di attuazione delle singole misure, il tutto in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione, con il contesto interno in cui la stessa opera.

Accanto alle misure ed alla tempistica, sono state poi individuate anche le responsabilità delle strutture che devono attuarle (si vedano al riguardo le tabelle di cui agli allegati D e E).

Attraverso l'attività di monitoraggio si procederà in corso d'anno alla verifica dello stato di attuazione delle misure ed all'individuazione - se necessario - dei correttivi da adottare anche in base alla valutazione degli uffici circa la sostenibilità, in un contesto di progressiva crescita e di miglioramento della gestione del rischio corruttivo.

Per il 2022, analogamente a quanto già previsto nel 2021, si ricorrerà pertanto ad un sistema di monitoraggio circa l'attuazione delle misure generali e delle singole misure specifiche, nell'ottica di un sempre più incisivo coinvolgimento da parte di tutta la struttura organizzativa e per la facilitazione di comunicazione tra i referenti dei singoli settori della struttura e l'Ufficio della prevenzione della corruzione.

In particolare, sarà richiesto a Dirigenti e Posizioni Organizzative di inviare almeno una relazione annuale all'Ufficio Prevenzione della Corruzione in cui si darà conto dello stato di attuazione delle misure di prevenzione, così come meglio specificate nella tabella riportante le misure di prevenzione generali e specifiche (allegati D e E).

Oltre all'attività di controllo successivo sugli atti, svolta dall'organismo interno di controllo, che consente un monitoraggio circa il rispetto – nella redazione degli atti – delle direttive, raccomandazioni e circolari vigenti e pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, si richiama l'attenzione sulla specifica attività di verifica del grado di attuazione del presente PTPCT 2022-2024, con particolare riferimento alle misure specifiche previste in determinate aree di rischio:

#### A) Monitoraggio attuazione delle misure generali di prevenzione

Nel 2022 è confermato il sistema di monitoraggio delle misure già delineato lo scorso anno, nell'ottica di un coinvolgimento sempre più incisivo da parte di tutta la struttura organizzativa, nonché di una maggiore facilitazione di comunicazione tra i referenti dei singoli settori della struttura e l'Ufficio della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'applicazione delle misure generali di prevenzione come previste nell'allegato D sarà richiesto ai Dirigenti di inviare almeno una relazione annuale all'Ufficio Prevenzione della Corruzione in cui si darà conto dello stato di attuazione delle misure di prevenzione.

In particolare, relativamente al c.d. *"pantouflage"*, si specifica che il presente Piano prevede, quale misura generale di prevenzione, **l'implementazione della disciplina interna relativa alla attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Area Progressione ed Acquisizione del Personale – Area Contratti Pubblici)**

Come specificato nella tabella delle misure di prevenzione, questa misura è già parzialmente attiva, atteso che i bandi di gara e gli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, nonché i contratti prevedono la c.d. clausola di *pantouflage* ovvero la previsione - tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione - della condizione che l'operatore economico non abbia concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001.

Per il 2022, quale articolazione ulteriore della predetta misura, il Settore Primo informerà i dipendenti che cessano il rapporto di lavoro, della necessità di rispettare tale normativa, mediante consegna agli stessi di apposita informativa. Tale attività era stata già prevista nel 2021 ma non è stato possibile attuarla per carenza di personale<sup>6</sup>.

## **B) Monitoraggio attuazione delle misure specifiche di prevenzione**

Per quanto riguarda il monitoraggio delle misure specifiche di prevenzione, ai dirigenti dei settori coinvolti saranno richieste ulteriori informazioni circa lo stato di attuazione delle misure sulla base degli indicatori previsti nella tabella delle misure di prevenzione.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

### **1) Sviluppo del portale SUAP con inserimento di sezione dedicata alla tutela del paesaggio – Sviluppo portale SUAE**

*(Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario senza effetti economici diretti e immediati)*

In sede di monitoraggio sarà richiesto all'ufficio di indicare il numero di moduli informatizzati sul portale degli sportelli unici sul totale dei moduli da digitalizzare.

### **2) Revisione generale del vigente testo regolamento di organizzazione**

*(Area Acquisizione e progressione del personale)*

In sede di monitoraggio verrà richiesto di relazionare circa l'avvenuta adozione del regolamento revisionato, o delle motivazioni della mancata revisione.

### **3) Revisione codice di comportamento in conformità alle Linee Guida Anac (delibera 177/2020)**

In sede di monitoraggio verrà richiesto di relazionare circa l'avvenuta adozione del codice revisionato, o delle motivazioni della mancata revisione.

### **4) Revisione regolamento whistleblowing**

*(Area Controlli Verifiche Ispezioni e Sanzioni)*

In sede di monitoraggio verrà richiesto di relazionare circa l'avvenuta adozione del codice revisionato, o delle motivazioni della mancata revisione.

### **5) Adozione nuovo regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (art. 12 della Legge 7 agosto 1990) e per la concessione del patrocinio**

*(Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetti economici diretti e immediati)*

In sede di monitoraggio verrà richiesto di relazionare circa l'avvenuta adozione del regolamento revisionato, o delle motivazioni della mancata revisione.

### **6) Trasmissione annuale all'ufficio prevenzione della corruzione del numero di verifiche effettuate a consuntivo in relazione al totale dei contributi erogati**

*(Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetti economici diretti e immediati)*

La misura risponde alla finalità di monitorare la corretta attribuzione e conseguente utilizzo da parte dei fruitori dei contributi erogati, così come previsto dal vigente regolamento approvato con delibera di C.C. N.176/2014.

### **7) Estensione utilizzo della piattaforma informatica per le procedure di gara TuttoGare: avvio a regime degli affidamenti diretti e avvio informatizzazione procedure negoziate**

*(Area Contratti Pubblici)*

Ai dirigenti sarà richiesto di comunicare il numero di affidamenti diretti per i quali si è fatto ricorso alla piattaforma informatica sul totale degli affidamenti realizzati per singolo settore.

### **8) Rispetto delle previsioni normative in tema di affidamenti diretti**

<sup>6</sup> [https://www.comune.fano.pu.it/fileadmin/dati/amministrazione\\_trasparente/Altri%20contenuti-corruzione/1726-filelist-RelazioneDapiattaforma/Relazione\\_del\\_Responsabile\\_della\\_Prevenzione\\_della\\_Corruzione\\_e\\_Trasparenza\\_anno\\_2021.pdf](https://www.comune.fano.pu.it/fileadmin/dati/amministrazione_trasparente/Altri%20contenuti-corruzione/1726-filelist-RelazioneDapiattaforma/Relazione_del_Responsabile_della_Prevenzione_della_Corruzione_e_Trasparenza_anno_2021.pdf)

*(Area Contratti Pubblici)*

I dirigenti dovranno trasmettere all'Ufficio prevenzione della corruzione apposita relazione su tali tipologie di affidamento.

**9) Obbligo di rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti**

*(Area Contratti Pubblici)*

Per ciò che concerne la rotazione degli inviti e degli affidamenti nelle procedure di aggiudicazione degli affidamenti diretti, in base ad una direttiva vigente ai dirigenti o posizioni organizzative viene richiesto di indicare, nelle determinazioni di affidamento, di dare evidenza delle modalità con cui si è proceduto alla rotazione, ovvero la motivazione in base alla quale la stessa non è stata attuata.

**10) Monitoraggio interno delle principali opere pubbliche dei LL.PP.**

*(Area Contratti Pubblici)*

E' richiesta la redazione e l'invio di report - almeno quadrimestrali - relativamente alle principali opere pubbliche, con particolare riferimento a quelle finanziate con fondi PNRR.

**11) Aggiornamento costante dati in OPENBDAP – monitoraggio opere pubbliche**

*(Area Contratti Pubblici)*

Obiettivo della misura è la sistemazione e l'aggiornamento della banca dati delle Amministrazioni Pubbliche. Verrà richiesta una relazione con indicazione dei Cup normalizzati all'interno della Banca Dati in relazione ai Cup acquisiti.

**12) Digitalizzazione del settore lavori pubblici mediante implementazione del nuovo programma informatico e avvio a regime**

*(Area Contratti Pubblici)*

La misura prevede l'acquisizione di uno specifico software per la gestione delle opere pubbliche e la formazione del personale del settore al riguardo entro la fine dell'anno 2022.

Verrà richiesta una relazione indicante il numero di corsi di formazione organizzati sull'utilizzo del nuovo software e il numero di dipendenti coinvolti.

**13) Pubblicazione su amministrazione trasparente di un documento preliminare di sintesi contenente gli obiettivi e i criteri per la redazione del Piano Urbanistico Generale**

*(Area Governo del Territorio)*

Al dirigente del Settore IV sarà richiesto - in relazione alla proposta di nuovo Piano Regolatore Generale - di pubblicare su amministrazione trasparente un documento preliminare contenente gli obiettivi e i criteri per la redazione di tale piano e le eventuali variazioni successivamente intervenute.

**14) Monitoraggio accessi su Amministrazione Trasparente**

Il monitoraggio degli accessi alla sezione Amministrazione Trasparente consente di verificare la corretta gestione e l'utilizzo della sezione stessa da parte degli utenti, e dunque indirettamente di valutare il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dell'ente. Tale misura consente inoltre di verificare quanto le pubblicazioni vengano percepite come misure di prevenzione della corruzione da parte dei cittadini.

**15) Obbligo di applicazione delle misure antiriciclaggio**

Per l'attuazione della misura occorrerà verificare l'avvenuta implementazione dell'assetto organizzativo per la gestione flusso di segnalazioni (mediante direttiva del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza)

**16) Verifiche in loco per riscontrare la corrispondenza tra quanto denunciato e l'attività effettivamente svolta (in materia di edilizia, commercio e ambiente)**

*(Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario senza effetti economici diretti e immediati)*

La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa e persegue la finalità di esercitare un controllo da parte dell'amministrazione in merito alla conformità delle opere realizzate sul territorio rispetto a quanto dichiarato, ai sensi delle vigenti disposizioni normative. Verranno riavviati i controlli a campione sul territorio, in base ai criteri che verranno successivamente definiti dal Segretario

Generale in qualità di Rpct.

### ***Attività di controllo Polizia Locale***

*(Area Controlli, Ispezioni, Verifiche e Sanzioni)*

Il dirigente Settore IX invierà all'Ufficio Prevenzione della Corruzione i dati percentuali richiesti relativi alle seguenti attività:

**17)** Trasmissione annuale del numero di verbali/avvisi elevati per violazione del codice della strada e successivamente annullati per incongruenza dei dati; (misura n. 17) – si valuterà l'attuazione della misura in base alla percentuale di verbali annullati su numero verbali elevati;

**18)** Trasmissione annuale della percentuale di pratiche scartate dal ruolo sul numero delle pratiche iscritte a ruolo, nel processo di gestione dell'iter degli atti d'accertamento d'infrazione a norme del Codice della Strada o altre disposizioni amministrative (misura n. 18); si valuterà l'attuazione della misura in base alla percentuale di pratiche scartate dal ruolo sul numero delle pratiche iscritte a ruolo;

**19)** Trasmissione annuale del numero delle segnalazioni pervenute in materia di edilizia, ambiente e commercio e per le quali si è proceduto ad un controllo (misura n. 19) si valuterà l'attuazione della misura in base alla percentuale di segnalazioni controllate su numero segnalazioni pervenute.

### ***20) Attivazione indagini di qualità***

*(area controlli Controlli, Ispezioni, Verifiche e Sanzioni)*

Sarà verificata l'avvenuta somministrazione del questionario di customer satisfaction – refezione scolastica asili nido e scuole dell'infanzia, oltre alla pubblicazione degli esiti finali indagini di qualità generali e la redazione nuova Carta dei Servizi Demografici.

### ***21) Controllo liquidazione dell'incentivo di progettazione***

*(Area Controlli, Ispezioni, Verifiche e Sanzioni)*

Al Dirigente del Settore III verrà richiesto di relazionare in merito alle verifiche effettuate in corso d'anno relativamente all'attività di liquidazione dell'incentivo di progettazione.

### ***Gestione del Patrimonio Immobiliare (alienazione e affitto immobili, comodato ad associazioni senza scopo di lucro)***

*(Area Gestione delle Entrate, delle Spese e del Patrimonio)*

**22)** Verifica costante di tutti gli affitti e locazioni a titolo oneroso con tempestiva iscrizione a ruolo dei canoni non riscossi

**23)** Pubblicazione elenco dei beni assegnati in comodato o a canone agevolato di immobili disponibili ad uso non abitativo a favore di enti o associazioni non aventi scopo di lucro, ai sensi art.13 regolamento comunale. In materia di affitto e locazioni di immobili comunali, il Dirigente dovrà effettuare tutte le verifiche necessarie per garantire una corretta esecuzione dei contratti e una tempestiva iscrizione a ruolo in caso di morosità, inoltre dovrà garantire dei sopralluoghi in almeno un terzo degli immobili affittati /locati.

Si ribadisce l'obbligo – previsto all'art.13 del Regolamento - di pubblicare sul sito istituzionale del Comune entro il 1° marzo di ciascun anno, l'elenco dei beni assegnati entro il 31 dicembre dell'anno precedente sulla base del regolamento vigente a favore di soggetti che garantiscano attività a carattere continuativo. L'elenco deve riportare, per ciascun immobile, ubicazione, dimensioni, durata dell'assegnazione, eventuale canone di locazione agevolato.

### ***24) Attuazione programma biennale degli acquisti di beni e servizi (indicando la percentuale di realizzazione rispetto al piano iniziale approvato)***

*(Area Contratti Pubblici)*

In sede di monitoraggio sarà richiesto di indicare la percentuale di realizzazione del programma biennale rispetto al piano iniziale approvato.

### ***25) Obblighi in materia di appalti finanziati con fondi PNRR***

*(Area Contratti Pubblici)*

La misura prevede il monitoraggio circa il rispetto delle nuove disposizioni normative introdotto con il DL 77/2021 convertito in L. 108/2021 ed in particolare:

- ricorso obbligatorio alla CUC per gli appalti finanziati con fondi PNRR

- obbligo di previsione negli atti di gara:

a) della circostanza per cui l'appalto è finanziato con fondi PNRR

- b) assicurazione in caso di aggiudicazione del contratto di una quota almeno pari al 30% delle assunzioni all'occupazione sia giovanile che femminile;
- c) di ulteriori misure premiali che attribuiscono un punteggio aggiuntivo
- d) di una attestazione di assolvimento al momento della presentazione dell'offerta degli obblighi in materia di lavoro alle persone con disabilità.

#### **26) Monitoraggio periodico residui attivi e passivi e crediti in sofferenza**

*(Area Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio e Area controlli verifiche ispezioni e sanzioni)*

La misura risponde alla necessità di monitorare costantemente lo stato di equilibrio del bilancio comunale. Verrà richiesta al dirigente dei servizi finanziari una relazione sull'andamento annuale ed infrannuale dei residui.

#### **27) Revisione regolamento per l'uso e la gestione degli impianti sportivi (approvato con delibera CC n. 225/2014 e modificato con delibera CC n. 87/2018)**

La misura risponde alla esigenza di distinguere gli impianti sportivi tra quelli a rilevanza economica e non, in maniera tale di affidare a terzi la gestione degli stessi in modo conforme alla normativa vigente (affidamento di servizi o concessione).

#### **28) Verifica completezza formale della documentazione e delle autocertificazioni sportelli unici SUAP e SUAE**

*(Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario senza effetti economici diretti e immediati)*

La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione dell'ente (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura tende a evitare che si possano verificare abusi nell'ambito degli strumenti di semplificazione amministrativa. La misura si attua mediante l'attivazione di controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti.

#### **29) Disciplina del conflitto di interessi**

*(Area Affari Legali e Contenzioso)*

La misura consiste nell'inserimento dell'attestazione dell'assenza di situazioni di conflitto di interessi nel provvedimento che dispone la costituzione o meno in giudizio (o la definizione della lite con accordo transattivo). Inoltre, in caso di decisione di definizione transattiva della controversia, è prevista l'acquisizione di una relazione motivata da parte del legale incaricato che giustifichi l'adozione della decisione

Al dirigente sarà richiesto di indicare il numero di cause definite con transazione munite di relazione motivata del legale incaricato sul numero complessivo delle transazioni concluse nell'anno.

### **5.2 Riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema**

Nessun processo, e quindi neanche il PTPCT, può svilupparsi senza un'adeguata pianificazione e messa a disposizione delle misure necessarie per la sua attuazione. Occorre infatti una continua attività di verifica circa l'efficacia delle previsioni contenute. Come richiesto dalla normativa, il Piano deve essere aggiornato almeno una volta all'anno. Alla luce degli esiti delle attività di monitoraggio e di eventuali aggiornamenti normativi, l'aggiornamento può essere fatto anche con cadenze temporali più ravvicinate, tenuto conto anche dei presumibili cambiamenti nella struttura organizzativa a seguito di completamento delle avviate procedure di copertura dei posti di dirigente del settore Servizi Educativi – Cultura e Turismo e del Dirigente dei Servizi Interni e Demografici.

Attraverso l'attività di monitoraggio si procederà in corso d'anno alla verifica dello stato di attuazione delle misure ed all'individuazione - se necessario - dei correttivi da adottare anche in base alla valutazione degli uffici circa la sostenibilità, in un contesto di progressiva crescita e di miglioramento della gestione del rischio corruttivo.

Una rispondenza sempre in linea con le esigenze di una effettiva attività di prevenzione della corruzione deve essere considerata in un contesto strutturato, sviluppato secondo programmi ed obiettivi definiti, sistematici, coordinati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Tale attività deve essere svolta congiuntamente ai responsabili apicali dell'ente e sottoposta a revisione durante la sua realizzazione, e quindi come un vero e proprio “*processo evolutivo*”, nell'ambito del quale

vengano definite le relative fasi ed individuati vincoli, tempi, responsabilità, risorse, misure attuative, obiettivi specifici.

Per migliorare un processo continuo di lavoro, occorre che tutti i principali soggetti coinvolti si adoperino insieme per eliminare “sprechi di tempo e risorse”, in modo da contribuire all’elaborazione e conseguente attuazione di un PTPCT che sia sempre più snello, rispondente alle esigenze di questo Comune, efficace e non solo un adempimento formale richiesto dalla legge.

A livello operativo è necessario integrare i vari provvedimenti di carattere generale per evitare che ciascuna disposizione prevista sia avulsa dal contesto e quindi vista in un’ottica esclusivamente adempimentale.

Deve scaturirne un’azione sinergica che si dispieghi attraverso le seguenti azioni:

- a) miglioramento degli strumenti di programmazione;
- b) coinvolgimento del RPCT nell’elaborazione del DUP, e degli strumenti di macro – organizzazione;
- c) implementazione di un sistema integrato di controlli interni a carattere collaborativo;
- d) previsione di specifiche misure per il rispetto del Piano e del Codice comportamentale dell’ente;
- e) incremento della trasparenza;
- f) formazione rivolta al personale e prioritariamente a quello operante nelle aree più esposte a rischio di corruzione;
- g) implementazione degli strumenti di rendicontazione sociale;
- h) assegnazione di obiettivi di qualità ai dirigenti;
- i) implementazione dell’innovazione tecnologica;
- j) miglioramento della comunicazione pubblica.

Il Piano deve svolgere quindi la funzione di favorire la buona amministrazione e di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso un continuo ciclo virtuoso.

Come già evidenziato, nell’ambito del PdO 2022 e del Piano della Performance sono stati inseriti obiettivi strategici collegati con il Dup ed indicati nel presente PTPCT 2022-2024 come misure per la prevenzione della corruzione per favorire ancor di più la trasparenza dell’intera attività amministrativa.

Si è continuato quindi – in linea con quanto previsto nel precedente Piano – a prevedere specifici obiettivi assegnati alle singole strutture organizzative.

La rendicontazione dell’attuazione di tali obiettivi potrà contribuire alle successive relazioni annuali del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dei successivi aggiornamenti del Piano stesso.

Al fine di rafforzare la consapevolezza sull’importanza del PTPCT nell’esercizio della *funzione sia programmatica che gestionale/operativa, in una prospettiva di perseguimento di “buona amministrazione e di contrasto all’illegalità”*, così come previsto nel precedente PTPCT si ritiene fondamentale organizzare momenti di approfondimento e divulgazione con i dirigenti e i responsabili dei servizi.

Come più volte affermato, il Piano triennale è un documento continuamente suscettibile di adeguamenti, miglioramenti e aggiornamenti, anche in conseguenza delle sollecitazioni e proposte provenienti sia da tutti i soggetti interessati.

## 6. SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA'

### 6.1 I principi

La normativa in materia di trasparenza è stata innovata dal D.Lgs. n. 97/2016, che ha apportato significative modificazioni al D.Lgs. n. 33/2013 con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza amministrativa attraverso l'introduzione di forme diffuse di controllo da parte dei cittadini.

La trasparenza, intesa oggi come «*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*», è lo strumento essenziale per assicurare il rispetto dei valori costituzionali d'imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, così come sanciti dall'art. 97 della Costituzione.

Costituendo la trasparenza “*un elemento essenziale per la lotta alla corruzione e all'illegalità*” ai sensi del D.Lgs. 33/2013, la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali è attività imprescindibile per consentire un'effettiva conoscenza dell'azione delle pubbliche amministrazioni e per sollecitare e agevolare la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.

### 6.2 I contenuti

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni (art. 43, co. 3, D.lgs. 33/2013), elemento essenziale di questa Sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. Per le attività afferenti ciascun obbligo devono essere quindi espressamente indicati gli uffici responsabili ed i tempi e modalità di trasmissione dei dati.

Nell'allegato B), denominato “*Elenco nominativo dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013*”, l'individuazione dei Responsabili è effettuata con riferimento alla posizione ricoperta nell'ente. Sono stati considerati tali i Dirigenti di settore e le relative Posizioni Organizzative in essere alla data di redazione del presente Piano .

Nell'allegato F), denominato “*Schema degli obblighi e dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati*” e redatto ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e del relativo “Allegato 1 - Sezione Amministrazione Trasparente”, sono stati indicati in corrispondenza di ciascun contenuto i responsabili della trasmissione dei documenti, informazioni e dati, nonché la data di aggiornamento stabilita dall'Ente nel rispetto delle scadenze fissate dalla normativa, indicate nella stessa colonna del relativo riferimento di legge.

Per quanto riguarda i soggetti tenuti alla pubblicazione, qualora questa non avvenga in modalità automatica con flusso informatico attraverso la scelta dell'opzione nell'applicativo in uso, questi sono individuati di norma nei componenti dell'Ufficio Trasparenza, ai quali i Responsabili sopra individuati trasmettono i dati. Solo per le sezioni “*Bandi di gara e contratti*”, “*Pianificazione e Governo del Territorio*” e “*Informazioni ambientali*”, l'aggiornamento e la pubblicazione dei dati avviene a cura dei rispettivi referenti del Servizio Appalti e Contratti, del settore Urbanistica e del Servizio Ambiente.

Esistono poi casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'Amministrazione. In particolare si tratta dei dati relativi alle seguenti sottosezioni:

- *Enti pubblici vigilati*: Non esistono enti pubblici istituiti, vigilati e finanziati dall'Amministrazione del Comune di Fano
- *Liste di attesa*: L'obbligo di pubblicazione non si applica all'ente locale (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario). Riferimento normativo: art. 41 comma 6 d.lgs 33/2013
- *Dati sui pagamenti del Servizio Sanitario Nazionale*: L'obbligo di pubblicazione non si applica all'ente locale (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario). Riferimento normativo: art. 41 comma 1bis d.lgs 33/2013
- *Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici*: L'obbligo di fornire informazioni relative ai Nuclei è previsto solo per le amministrazioni centrali e regionali. Sul sito del Comune si rimanda



alla relativa pagina del sito istituzionale della Regione Marche

- *Strutture sanitarie private accreditate*: L'obbligo di pubblicazione non si applica all'ente locale (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario). Riferimento normativo: art. 41 comma 4 d.lgs 33/2013

Inoltre non è mai stato possibile pubblicare dati nella sottosezione *Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche* in quanto si è ancora in attesa della pubblicazione dello schema-tipo elaborato dal MEF d'intesa con l'ANAC così come previsto dalla norma. Sul sito del Comune si fa presente che le informazioni relative alle opere pubbliche, ai sensi del D.Lgs. 229/2011 e secondo le modalità previste dal DM 26/03/2013, sono consultabili in "Open BDAP".

### **6.3 La qualità delle informazioni**

La pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati di cui alla presente sezione deve essere effettuata garantendo il rispetto dei criteri espressamente indicati dal legislatore all'art. 6 del D.lgs. 33/2013, ovvero: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

I documenti, le informazioni e i dati sono pubblicati in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Sono vietati filtri o altre soluzioni tecniche volti a impedire ai cittadini di effettuare ricerche all'interno della sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Le diverse sottosezioni devono essere di facile accesso e consultazione, accessibili da qualsiasi utente direttamente dall'albero di navigazione.

L'obiettivo è sviluppare un costante miglioramento del portale istituzionale creato, garantendo lo sviluppo di ulteriori servizi per offrire ai cittadini l'accesso allo stesso in modo sempre più rapido ed efficiente.

Per gli standard di pubblicazione si rinvia all'allegato "Standard di pubblicazione – Consigli e accorgimenti per la redazione dei documenti destinati al web"- Allegato G).

Ai sensi della normativa vigente, la durata dell'obbligo di pubblicazione deve intendersi fissata ordinariamente in cinque (5) anni che decorrono dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui decorre l'obbligo di pubblicazione. La pubblicazione deve essere assicurata, anche oltre questo termine, nel caso in cui l'atto continui a produrre i suoi effetti, fatti salvi i diversi termini previsti per casi specifici. Fanno eccezione le informazioni sui componenti degli organi di indirizzo politico da pubblicarsi solo per i tre anni successivi alla cessazione del mandato o dell'incarico, con l'ulteriore esclusione delle informazioni concernenti la situazione patrimoniale e - nei casi in cui ne sia stata consentita la pubblicazione - la dichiarazione del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, che sono pubblicate solo fino alla cessazione del mandato o dell'incarico. Il D.Lgs. n. 97/2016 ha altresì abolito l'obbligo di conservazione in una sezione archivio degli atti, dati ed informazioni trascorso il quinquennio o i diversi termini di pubblicazione sopra richiamati.

Alla scadenza del termine i documenti e le informazioni possono essere rimossi e la trasparenza viene assicurata tramite l'istituto dell'accesso civico come illustrato in seguito.

### **6.4 Compatibilità degli obblighi di trasparenza con la disciplina del trattamento e tutela dati personali**

Il diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, sono «*contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato*»

Il bilanciamento tra i due diritti è quindi necessario, come lo stesso Considerando n. 4 del Regolamento (UE) 2016/679 indica, prevedendo che «*Il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una*

*prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va temperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità».*

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è quindi rimasto sostanzialmente inalterato, essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge. Pertanto occorre che le pubbliche amministrazioni, e quindi i Dirigenti responsabili del settore di competenza, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, debbano verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7-bis, co. 4, dispone inoltre che *«Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».*

In ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del GDPR).

## **6.5 L'accesso civico**

Corollario e strettamente collegato al diritto di ogni cittadino a ricevere informazioni comprensibili, chiare e complete sull'attività della pubblica amministrazione è lo strumento dell'accesso civico, di cui due sono le forme previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza:

- *accesso civico semplice* ai sensi dell'art. 5 co. 1 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97/2016
- *accesso civico generalizzato* ai sensi dell'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97/2016.

L'**accesso civico semplice** è consentito a tutti i cittadini senza alcuna limitazione soggettiva e la richiesta va presentata esclusivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Questi, ricevuta la richiesta e verificatene la fondatezza, la trasmette al Dirigente competente detentore dei dati, che ne curerà la trasmissione ai soggetti individuati per la pubblicazione degli stessi. L'Amministrazione entro trenta giorni procede alla pubblicazione sul sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

L'**accesso civico generalizzato** consiste in un diritto di accesso che richiama il Freedom of Information Act (FOIA) degli ordinamenti giuridici di area anglosassone, ovvero un sistema generale di pubblicità che assicura a tutti un ampio accesso alle informazioni detenute dalle autorità pubbliche ulteriori rispetto a quello oggetto di pubblicazione obbligatoria, fatta eccezione per un elenco tassativo di atti sottoposti a regime di riservatezza o nel caso in cui trattasi di atti l'accesso ai quali possa ledere interessi pubblici o privati. La richiesta può essere presentata alternativamente all'Ufficio che detiene i dati e documenti, all'Ufficio Relazioni con il Pubblico o all'Ufficio Trasparenza ed Integrità. Anche in questo caso se l'Amministrazione, a seguito dell'istanza di accesso, individua soggetti controinteressati, è tenuta a darne comunicazione agli stessi mediante invio di copia con raccomandata A.R. o per via telematica se consentita tale forma di comunicazione. Il procedimento di accesso civico generalizzato si conclude con un provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza.

A queste due nuove forme di accesso si aggiunge l'**accesso documentale**, già previsto dall'art. 22 della Legge 241/1990 e successive ii.mm., che consente a tutti i cittadini titolari di un interesse diretto, concreto e attuale ad una situazione giuridica qualificata, di richiedere i documenti amministrativi. La domanda deve essere effettuata all'Ufficio competente che detiene i documenti oggetto di richiesta, ed il Responsabile del procedimento individuato dall'ufficio a cui la stessa è rivolta curerà la trasmissione dei documenti entro

trenta giorni dalla presentazione dell'istanza o dalla ricezione della stessa. Se vengono individuati soggetti controinteressati, è tenuto a darne comunicazione agli stessi.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 19 giugno 2018 è stato approvato il "*Regolamento comunale dell'accesso civico e dell'accesso agli atti*", dotando così l'Ente di un unico atto regolamentare dedicato alle tre tipologie di accesso sopra citate, revocando di fatto il "Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi" - approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 370 del 22.12.2010 - che disciplinava la tipologia dell'accesso cosiddetto "documentale".

Il "*Registro delle domande di accesso*" contiene invece l'elenco delle richieste - suddivise per Settore di competenza - con l'indicazione della data di presentazione, l'oggetto della richiesta ed il relativo esito con la data di evasione della stessa. Il Registro viene aggiornato trimestralmente attraverso la richiesta di report ai Settori dell'Ente.

## **6.6 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza**

Il monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione dei dati da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, avviene, con particolare riferimento ai dati contenuti nella sezione "Amministrazione Trasparente", facendo riferimento alla frequenza del loro aggiornamento stabilita dall'Ente nel rispetto di quanto previsto dalla legge, così come indicato nel sopracitato Allegato F).

Il monitoraggio viene comunque effettuato da parte dell'Ufficio per la Trasparenza ed Integrità attraverso la verifica tramite navigazione sul sito web istituzionale.

In caso i dati risultino non ancora pubblicati o incompleti o comunque non rispondenti ai requisiti di chiarezza e intellegibilità, si provvederà a:

- riscontrare l'inottemperanza in quanto sono i Responsabili che devono provvedere nei termini;
- evidenziare l'inadempimento qualora i termini di pubblicazione risultino scaduti e, se possibile, verrà assegnato un termine di 5 gg per provvedere;
- segnalare all'Organismo di Vigilanza o all'ANAC i casi più rilevanti in caso l'inottemperanza perduri.

L'Ufficio per la Trasparenza ed Integrità fornirà le dovute informazioni al RPCT che, nell'esercizio dei suoi poteri, potrà intervenire provvedendo alla pubblicazione dei dati mancanti o incompleti, segnalando tali casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi all'OIV - in relazione alla loro gravità - affinché ne tenga conto per la valutazione della performance.

L'Organismo Indipendente di Valutazione svolge annualmente gli accertamenti sulla pubblicazione, completezza, aggiornamento e apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g) del D. Lgs. n. 150/2009, anche sulla base degli elementi emersi dall'attività di controllo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. L'attività di accertamento dell'OIV è svolta con riferimento agli obblighi di pubblicazione individuati annualmente con delibera di ANAC. Tali attestazioni vengono pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune.

## **6.7 Principali azioni in materia di trasparenza**

Gli obiettivi indicati nella presente sezione sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione.

Si elencano di seguito le principali azioni che l'Ente, sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, si impegna ad intraprendere nella vigenza del presente PTPCT ed in particolare:

- **pubblicazione del presente PTPCT** nella Sezione "Amministrazione Trasparente";
- **monitoraggio e attività di coordinamento per la verifica degli obblighi di trasparenza** dei Dirigenti che, personalmente e/o attraverso referente/i, dovranno garantire per quanto di competenza

la trasmissione degli atti, delle informazioni da pubblicare sul sito del Comune e/o nella sezione "Amministrazione Trasparente". A tale riguardo si cercherà di migliorare le informazioni presenti nella sezione "Bandi di gara", e di monitorare il numero di accessi su Amministrazione Trasparente.

- **richiesta, raccolta ed aggiornamento annuale dati relativi allo status di Amministratori Comunali, Dirigenti ed APO** in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.
- **aggiornamento del registro degli accessi** già costituito presso questo ente per tutte le tipologie di richieste di accesso presentate, a tale riguardo si cercherà di implementare l'informatizzazione del registro degli accessi.
- **collaborazione con D.P.O.** e con il suo staff di esperti per dare attuazione agli obblighi di trasparenza di cui al Dlgs n. 33 del 2013 e ss.mm.ii. nel rispetto del corretto trattamento dei dati ex RE (UE) 2016/679, con individuazione di specifiche misure, se necessario
- **revisione Regolamento in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti alla luce delle Linee Guida ANAC adottate con delibera 469/2021** che avrà particolare riguardo alla definizione dei soggetti legittimati ad effettuare una segnalazione, alla tempistica di gestione delle segnalazioni, alla segnalazione di eventuali misure ritorsive, e agli aspetti relativi al trattamento dei dati in ottemperanza alla normativa in materia di privacy

Inoltre si dà atto che con delibera di Consiglio Comunale n. 178 del 28.09.2021 è stato approvato il Regolamento "Albo comunale delle forme associative" (rif. art. 50 dello Statuto Comunale) così come previsto dal precedente Piano. Tale Regolamento disciplina in maniera organica i requisiti, le modalità di iscrizione, i benefici conseguenti e le cause di cancellazione dall'Albo. Si è provveduto inoltre a digitalizzare i documenti delle Associazioni già iscritte all'Albo al fine di ottenere un archivio digitale, di facile gestione e consultazione, nonché di liberare ed ottimizzare lo spazio occupato dal relativo materiale cartaceo. Tale lavoro ha permesso anche di verificare la sussistenza dei requisiti per mantenere l'iscrizione all'Albo alla luce del nuovo Regolamento.

Infine si evidenzia che anche per il 2022 si provvederà a pubblicare nella sezione "Personale - Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti" di Amministrazione Trasparente i dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all'art. 113 D.lgs. 50/2016 spettanti al personale dipendente, ciò in ottemperanza a quanto indicato nella delibera ANAC n. 1047 del 25.11.2020, la quale dispone che *"Alla luce del vigente quadro normativo non sussiste un obbligo di pubblicazione, ai sensi del d.lgs. 33/2013, delle determinate dirigenziali di liquidazione degli incentivi tecnici di cui all'art. 113 del d.lgs. 50/2016 al dipendente di amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori. I dati contenuti nelle predette determinazioni possono essere pubblicati ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 33/2013, poichè le somme sono liquidate a fronte di incarichi attribuiti al personale dipendente dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore"*.

La pubblicazione di tali dati, raccolti in tabelle distinte per anno di liquidazione dell'incentivo, è volta a garantire la trasparenza delle risorse pubbliche effettivamente utilizzate per erogare dei compensi che sono previsti in favore dei dipendenti delle amministrazioni aggiudicatrici - a fronte dello svolgimento di determinate attività finalizzate alla conclusione di appalti di lavori, servizi e forniture - e che operano in deroga al principio di onnicomprensività della retribuzione.

#### **ALLEGATI:**

Allegato "A": Elenco referenti Anticorruzione

Allegato "B": Elenco dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati per la Trasparenza

Allegato "C": Aree di Rischio Anticorruzione e processi mappati

Allegato "D": Misure Generali Anticorruzione

Allegato "E": Misure Specifiche Anticorruzione

Allegato "F": Schema degli obblighi e dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati per Trasparenza

Allegato "G": Standard pubblicazione per la Trasparenza